



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

Ente proponente il progetto (*)

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Bologna (Per domande a sedi di attuazione su Bologna)

Indirizzo: via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna

Tel: 051.6347197

Email: bologna@ascmil.it

Sito Internet: www.arcibologna/arci_servizio_civile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Eugenio Ramponi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Girotti, Eugenio Ramponi,

Rossella Vigneri, Marcello Marano, Fiorella Zaniboni, Francesco Mele, Piera Vinci, Marco

Pignatiello, Ilaria Abate, Teresa Panzarella, Giuseppe Scrivo, Francesca Paternostro, Eleonora

Maraventano.

Associazioni locali dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Forlì (Per domande a sedi di attuazione su Forlì o Cesena)

Indirizzo: Viale F.lli Spazzoli 49, 47100 Forlì

Tel: 0543 409483

Email: forli@ascmil.it

Sito Internet: www.arciforli.org/arciserviziocivile

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Michele Drudi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Michele Drudi

1.1) Eventuali enti attuatori

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

SU00020

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

UNIBO4ALL : MIGLIORARE L' INCLUSIONE E L'ACCESSIBILITA' ALL'UNIVERSITA' - 2019/20

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

Codifica: 1

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli

OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

L'Università Alma Mater Studiorum di Bologna dal 1088 si afferma come prima sede di un insegnamento libero e indipendente dalle scuole ecclesiastiche. La scuola giuridica di Irnerio segna la nascita dell'Università occidentale.

Dal 1989 l'Alma Mater Studiorum, unico caso nel sistema universitario italiano, è strutturata in Multicampus: *alla Sede di Bologna e alla sede di Forlì* si affiancano le Sedi di Cesena, Ravenna e Rimini. Ogni Campus è caratterizzato da una forte identità scientifica e formativa, ha proprie strutture e servizi dedicati alle attività istituzionali, culturali, associative e sportive. In ciascuna sede si collocano Scuole, Dipartimenti o loro specifiche Unità Organizzative. Ogni Campus coordina i

servizi e le iniziative a supporto della didattica, della ricerca e a vantaggio degli studenti; molto attivi inoltre sono i rapporti con enti locali, associazioni e soggetti privati, nella prospettiva dello sviluppo culturale, economico e sociale dei territori.

All'interno del Settore Diritto allo Studio, Il Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA svolge attività di indirizzo degli studenti con disabilità e con DSA al momento dell'ingresso all'Università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare i tipi di sostegno necessari ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

La principale motivazione per cui il Progetto "UNIBO4ALL:MIGLIORARE L' INCLUSIONE E L'ACCESSIBILITA' ALL'UNIVERSITA' 2019-20" viene ripresentato, verte, in primis sulla pratica considerazione relativa all'aumento di utenti che si rivolgono al servizio, nonché sull'obiettivo di continuare a sensibilizzare il contesto alle tematiche dell'integrazione sociale ed alla tutela di persone con disabilità, come sollecitato dalla legge quadro relativa alla disabilità (L.104/92) ed alla legislazione in merito ai disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010).

L'azione progettuale realizzata con i precedenti progetti presentati necessita di continuità nell'intervento di nuovi volontari di servizio civile per il nuovo anno a fronte della crescita degli studenti (aumento delle immatricolazioni di studenti soprattutto con DSA) e dell'attività di supporto mirata ad ogni anno accademico di studi anche degli studenti già iscritti.

I primi anni di esperienza di SCN hanno modificato positivamente il contesto bolognese, permettendo di offrire servizi più ampi non solo in termini di ore ma anche di interventi il più possibile personalizzati.

I volontari hanno la possibilità di conoscere in maniera più approfondita gli studenti che seguono e, offrendo un servizio "alla pari", permettono di superare l'inevitabile distanza che si crea fra "utenti" e "servizi istituzionali". Questo ha permesso di rispondere a bisogni reali e di modificare alcune modalità di erogazione dei servizi, grazie ai feedback avuti dai volontari stessi.

È chiaro quindi che grazie all'aiuto di volontari del Servizio Civile, il Servizio Studenti con Disabilità e con DSA e l'Ufficio Inclusione e Tutela lavorativa potrebbero essere in grado di affiancare un numero maggiore di studenti e personale universitario con bisogni speciali sia sulla

sede di Bologna che sui Multicampus della Romagna nonché di rispondere in maniera più completa alle loro variegata esigenze.

Contesto territoriale

Il progetto si sviluppa in tre contesti territoriali.

1. Sede di Bologna

La città di Bologna, sede del progetto, è una città estremamente attiva e vivibile. Attraverso i suoi servizi, le sue iniziative e l'importante contesto culturale in cui si pone per il prestigio della sua Università - la più antica - è meta scelta da sempre più numerosi giovani (e non solo) provenienti da varie città d'Italia che la visitano per turismo o la scelgono per motivi di studio. Molti di loro la raggiungono per frequentare i corsi di studio e poi vi si trasferiscono stabilmente. A Bologna si contano, al 31-12-2017, 389.261 abitanti. Se si considera tutto il territorio della Città Metropolitana gli abitanti salgono a 1.011.361. Nella città di Bologna 97.741 abitanti (25%) hanno un'età compresa fra 0 e 29 anni e 51.724 della popolazione (13%) ha una età compresa fra i 15 e i 29 anni (*fonte: Città Metropolitana di Bologna, dati al 31 dicembre 2017*).

Il tipo di persone che vivono a Bologna e usufruiscono dei suoi servizi è fortemente eterogeneo e condizionato dalla presenza dell'Università, che ha un impatto estremamente significativo sul territorio. La popolazione studentesca rappresenta un bacino d'utenza annualmente rinnovabile.

Nell'AA 2017/2018 gli studenti iscritti a Unibo sono stati 82.769, di cui 77.240 italiani e 5.529 studenti internazionali. Nell'anno accademico 2017/2018 i nuovi immatricolati all'Alma Mater Studiorum sono stati 14.785.

L'Università di Bologna ha adottato inoltre una struttura Multicampus per permettere la diffusione dell'offerta formativa e l'attivazione di una stabile attività di ricerca sul territorio, nell'intento di migliorare il funzionamento e la qualità della vita della comunità universitaria. A tale scopo sono stati costituiti i Campus di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

Dati dal Bilancio sociale d'Ateneo 2017

82.769: studenti iscritti a corsi di studio dei vari livelli che hanno scelto l'Università di Bologna nel 2017-18 facendo di questo Ateneo uno dei più frequentati in Italia.

215: Corsi di Studio (A.A. 2017/2018) di cui 92 corsi di laurea, 110 Corsi di Laurea Magistrale e 13 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico.

71: Corsi di Laurea internazionali di cui 47 in lingua inglese.

41: Corsi di Dottorato di ricerca (A.A. 2016/2017), 39 scuole di specializzazione, 66 Master di primo e secondo livello di cui 16 internazionali.

2.113: gli studenti internazionali provenienti dall'estero per periodi di scambio e 2.771 gli studenti iscritti all'Unibo che hanno svolto un periodo di studio all'estero nel 2016.

5.465: studenti internazionali iscritti, di cui il 78% proveniente da paesi extra-comunitari.

18.068: laureati nei corsi di studio di vari livelli.

5.756 persone: è la comunità universitaria composta da personale docente e tecnico-amministrativo.

Nell'anno accademico 2016/2017 i nuovi immatricolati totali all'Alma Mater si attestano sopra alle 24.000 unità (tra corsi di Laurea, Laurea magistrale e Laurea magistrale a ciclo unico, dati dal Bilancio sociale 2016), registrando un incremento di oltre 1.000 unità rispetto all'A.A.

precedente. Il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio, invece, risulta superiore alle 80.000 unità, segnalando un andamento in linea rispetto agli anni precedenti.

I dati relativi alle iscrizioni confermano l'attrattività che l'Alma Mater continua a detenere a livello nazionale, con il 46,48% di studenti proveniente da altre regioni, contro una media nazionale del 25,13% e dei Grandi Atenei del 19,30%.

In termini anagrafici, nel 2017/18 oltre il 75% degli studenti ha meno di 25 anni, gli iscritti di 25 anni e oltre si stanno riducendo. In buona parte questa diminuzione riflette il miglioramento degli indicatori relativi alla regolarità negli studi universitari: infatti gli studenti fuori corso sono scesi dal 22,9% del 2015/16 al 20,1% del 2017/18 e il tasso di inattività degli studenti è passato

dal 13,3% (per gli iscritti 2014/15) al 12,4% (per gli iscritti 2016/17).

Anche in termini di abbandono degli studi i risultati relativi all'ultimo triennio mostrano un miglioramento. Il tasso di abbandono degli studi entro la fine del primo anno di corso, calcolato complessivamente per gli immatricolati di primo ciclo e ciclo unico e le nuove carriere di secondo ciclo, si è ridotto dall'11,6% per la coorte di immatricolati 2014/15 al 10,0% per la coorte di immatricolati 2016/17.

Immatricolazioni 2017/18 e 2018/19

A livello di Ateneo non disponiamo ancora del conteggio globale sull'a.a.2017/18 ma possiamo indicare quanti nuovi studenti con disabilità e dsa immatricolati nel 2017/18 all'Ateneo di Bologna si sono rivolti al nostro Servizio (fonte-data base Servizio studenti con disabilità e dsa): 104 studenti con disabilità e 197 studenti con DSA.

Nell'a.a.2018/19: 76 nuove immatricolazioni di studenti con disabilità e 230 nuovi immatricolati con DSA che si sono rivolti al nostro servizio per le procedure di adattamento agli esami di ammissioni e/o colloqui per conoscere i servizi di supporto alla didattica.

2. Sede Campus di Forlì

Il comune di Forlì conta al 01/01/2018, 117.863 abitanti, e dal sito di Tuttitalia.it (Guida ai Comuni, alle province e Regioni d'Italia), si estrapola il numero di abitanti di età compresa fra i 20 e 29 anni che è uguale a 10.335. Il comprensorio forlivese (composto da 15 Comuni: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio) accoglie 5770 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 20 e i 29 anni.

Il Campus di Forlì è parte della struttura Multicampus e permette la diffusione dell'offerta formativa e l'attivazione di una stabile attività di ricerca sul territorio, favorisce il decongestionamento del sovraffollato Ateneo bolognese, il miglioramento del funzionamento e della qualità della vita della comunità universitaria.

Si caratterizza per la spiccata vocazione internazionale, desumibile, tra l'altro, dalla presenza di numerosi Corsi di Laurea e Laurea Magistrale i cui insegnamenti sono tenuti completamente in lingua inglese, nonché dalla possibilità di accedere a percorsi che rilasciano titoli doppi/multipli ovvero congiunti con università straniere.

Le tematiche distintive del Campus di Forlì - dal punto di vista didattico e di ricerca - sono incentrate principalmente sull'ingegneria meccanica ed aeronautica; su traduzione, interpretazione e comunicazione interlinguistica; sulle scienze politiche, sociali ed internazionali, aziendali ed economiche.

Nel comprensorio di Forlì sono inoltre presenti 9 Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore, distribuiti nei Comuni di Forlì e Forlimpopoli.

3. Sede Campus di Cesena

Cesena è un comune di 96.760 abitanti di cui 8.690 di età compresa tra i 20 e i 29 anni (www.tuttitalia.it). Il comprensorio di Cesena che comprende 15 comuni (Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto) conta 208.465 abitanti di cui 10.753 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 20 e i 29 anni.

Il Campus di Cesena è una realtà giovane e dinamica all'interno dell'Università di Bologna. Dal 19 ottobre è stata inaugurata la sede del nuovo Campus, dove attualmente si sono spostate le sedi dei corsi di Architettura e Ingegneria e Scienze informatiche.

Saldamente ancorata alla realtà produttiva del territorio, l'offerta formativa dei corsi di studi attivati a Cesena si distingue per la spiccata vocazione scientifica e tecnologica e per la qualità della didattica.

Le strutture universitarie del Campus offrono un modello formativo avanzato, orientato sia a trasmettere conoscenze, sia a preparare i giovani ad agire come soggetti consci dell'importanza

del proprio ruolo: quello di promotori della crescita culturale del paese.

I dipartimenti e i centri di ricerca che operano presso il Campus di Cesena vantano prestigiose e intense collaborazioni scientifiche a livello nazionale e internazionale e contribuiscono concretamente allo sviluppo del territorio.

Nel comprensorio di Cesena sono inoltre presenti 27 Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore, distribuiti nei Comuni di Bagno di Romagna, Sarsina, Cesena, Cesenatico, Savignano sul Rubicone

Contesto settoriale

Il contesto settoriale del progetto è rappresentato dai servizi che l'Università di Bologna da anni mette in atto per supportare gli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) nel loro percorso di studi nonché il personale universitario con disabilità nell'espletamento delle attività lavorative della sede di Bologna e delle sedi Multicampus della Romagna.

Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA

In attuazione della L. 17/99 dal 2001 il Servizio per gli Studenti con disabilità e con DSA è presente sia sulla sede di Bologna sia nelle 4 sedi Multicampus della Romagna Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

Dal 2010 la delega del Rettore per la disabilità è affidata al prof. Rabih Chattat.

Dopo l'approvazione della L. 170/2010 i Servizi per gli Studenti con Disabilità e con DSA degli Atenei italiani si assumono il compito di seguire anche gli studenti con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), cosa che all'interno del nostro servizio avveniva già dal 2005.

Al Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA lavorano attualmente 10 persone con funzioni e competenze differenziate: 4 dipendenti universitari a tempo pieno con formazione pedagogica ed esperienza nel settore socio-educativo e della disabilità, 2 dipendenti universitari part-time di cui uno con co-assegnazione all'Ufficio tutela e inclusione lavorativa. I dipendenti hanno formazione pedagogica o psicologica e/o esperienza nel settore socio educativo e della disabilità. Fanno parte del gruppo di lavoro anche 4 collaboratori esterni con formazione varia e specifiche competenze ed esperienze per gli ambiti di intervento del Servizio che richiedano elevata specializzazione.

Tra questi 10 operatori 3 persone sono dedicate alle sedi dei Campus Romagna.

Il Servizio si avvale anche, ove necessario, di alcune collaborazioni e consulenze esterne per la realizzazione di progetti specifici.

Gli studenti e le studentesse possono accedere al Servizio per gli Studenti con Disabilità e DSA in qualsiasi momento del loro percorso universitario: il criterio di accoglienza è quello del riconoscimento di esigenze particolari rispetto alla partecipazione e fruizione del percorso universitario, con particolare attenzione agli aspetti della didattica.

Quando uno studente contatta il Servizio si propone di conoscerlo di persona fissando un primo colloquio nella sede del Servizio o, eventualmente, in altra sede a lui più comoda, per poter elaborare insieme una prima analisi dei bisogni, valutare le sue competenze e per illustrare i servizi e i benefici di cui può godere, nell'ottica di avviare percorsi evolutivi di crescita e consapevolezza.

Normalmente gli studenti vengono a sapere dell'esistenza del Servizio al momento dell'immatricolazione tramite il Portale d'Ateneo, il "passa parola" da altri studenti, tramite altre strutture universitarie o i docenti stessi, non necessariamente nel primo anno di frequenza. A volte il primo contatto avviene durante l'ultimo anno delle scuole superiori: in questo caso, la richiesta può essere quella di un aiuto nella preparazione e nella definizione della modalità di svolgimento degli esami di ammissione ai corsi a numero programmato o, più spesso, di un orientamento iniziale sulla proposta formativa dell'Università di Bologna. In queste situazioni coinvolgiamo anche il Servizio Orientamento d'Ateneo, che svolge questo compito per tutti gli studenti, per iniziare a costruire in maniera allargata percorsi di massima accessibilità e fruibilità. Dopo che è avvenuta la scelta, si aprono percorsi individuali da elaborare di volta in volta a seconda della situazione di contesto, dei bisogni, delle autonomie, delle capacità organizzative

dei singoli studenti.

La modalità di lavoro prevede il maggior coinvolgimento possibile delle strutture universitarie preposte a rispondere ai bisogni di tutti gli studenti, nell'ottica di non costruire percorsi separati e speciali per gli studenti disabili, ma di fare in modo che l'Ateneo sia sempre più capace di accogliere tutti i propri studenti, ognuno con i propri bisogni.

Le principali attività del Servizio Studenti con Disabilità e con DSA sono:

- **Indirizzo e supporto nel passaggio dalla scuola secondaria all'università**, per facilitare la familiarizzazione con il nuovo ambiente;
- **Analisi e valutazione delle richieste di adattamento alle prove di ammissione per l'accesso ai corsi** di studio tramite le modalità previste dai singoli bandi di ammissione in raccordo con le segreterie studenti;
- **Contatti personalizzati con gli studenti e le studentesse** per raccogliere richieste, osservazioni, proposte e per la **progettazione comune del percorso individuale** (ad es. consulenza sull'uso di ausili, mediazione con i docenti e le strutture, laboratorio sul metodo di studio, supporto nelle pratiche amministrative, sperimentazione di ausili per l'autonomia, supporto nell'organizzazione di progetti di scambio internazionale – Erasmus, supporto negli spostamenti esterni tra le varie strutture e interni.
- **Collaborazione con i singoli docenti e con le strutture universitarie** per individuare e progettare gli aiuti necessari a ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi, puntando alla creazione di condizioni pratiche, organizzative e di carattere relazionale necessarie all'apprendimento (ad es. individuazione di modalità adeguate di frequenza delle lezioni e svolgimento degli esami; superamento delle barriere architettoniche, organizzative e comunicative);
- Intervento diretto tramite **tutor alla pari, operatori volontari del Servizio Civile o tutor specializzati** a supporto degli studenti per lo studio o gli accompagnamenti a lezione o all'interno delle strutture universitarie;
- **Fornitura di servizi specifici** (ad es. tecnico della comunicazione, interprete di Lingua dei Segni Italiana, stenotipia a distanza, materiali didattici adattati in formati alternativi accessibili);
- **Contatti con istituzioni pubbliche e private** in grado di fornire un contributo ai servizi dell'Ateneo in favore degli studenti disabili, nell'ottica di costruire una rete di servizi efficace e coordinata (ad es. servizi sanitari e sociali locali e di provenienza degli studenti per il supporto integrato);
- Attività di **orientamento al termine degli studi**, per sostenere l'integrazione nel mondo produttivo e nella società in collaborazione con il Settore Job Placement d'Ateneo o ri-orientamento per chi riprende gli studi dopo una lunga interruzione dovuta a traumi o malattie;
- Attività di **sensibilizzazione sulle tematiche dell'inclusione** e dell'integrazione sociale rivolte a personale universitario ed a studenti;
-

Il Servizio Studenti con DSA offre in più i seguenti specifici servizi:

- Consulenza sugli strumenti informatici e software specifici per lo studio, per lo svolgimento di esami, per la frequenza alle lezioni, a laboratori e alle altre attività formative previste dal piano di studi
- Assistenza per l'apprendimento dell'uso di software specifici per leggere, studiare, prendere appunti
- Supporto per le pratiche amministrative
- Tutor alla pari o specializzato per lo studio
- Mediazione nel rapporto con i docenti
- Individuazione insieme a docenti e studenti di modalità diverse di frequenza e svolgimento di esami perché siano più rispondenti alle esigenze degli studenti

- Fornitura di materiale didattico, fra cui libri di testo e lezioni, in formato digitale/audio.
- Sperimentazione di ausili per l'autonomia nello studio.

Il Servizio per gli Studenti con Disabilità e DSA è **aperto al pubblico** il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9.00 alle 11.15, il martedì 9.00 - 11.15; 14.30 - 15.30 ed il giovedì 14.30 - 15.30, si effettuano incontri solo su appuntamento anche in altri orari (indicativamente delle 9 alle 17), sia nella sede bolognese di via Belle Arti 42 che nei Multicampus della Romagna.

Da settembre 2016 è attivo uno **spazio informativo, nato dalla collaborazione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna (AUSL)**, che ha lo scopo di facilitare gli studenti seguiti dal Servizio per gli Studenti con disabilità e DSA nell'orientamento e nel reperimento di informazioni riguardanti l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Inoltre a luglio 2017 è stato inaugurato un **laboratorio per le tecnologie assistive, Il Tecno Lab**, con sede in via Zamboni 38: uno spazio nato per offrire la possibilità di conoscere e usare consapevolmente le più innovative tecnologie assistive utili per la didattica, lo studio e il lavoro di tutta la comunità dell'Università di Bologna.

Il TecnoLab è uno spazio polivalente, con isole di lavoro e spazi per la formazione, dotato di postazioni multimediali attrezzate con hardware e software utilizzabili da parte di tutti. A disposizione di studenti e personale universitario dell'Alma Mater ci sono anche un touch screen e un computer portatile per seminari, workshop e per attività di consulenza, oltre a tutorial sia in formato video che cartaceo utili all'auto-formazione rispetto alle potenzialità delle tecnologie assistive disponibili. Al suo interno sono previsti anche momenti seminariali, workshop di approfondimento, consulenze ed esercitazioni per imparare a usare i software più innovativi per l'inclusione digitale, oltre ad attività di sperimentazione e apprendimento individuale. Il TecnoLab è il risultato di una collaborazione trasversale del personale dell'Università di Bologna e realizzato con il contributo della Fondazione Teodoro Poeti.

Fra tutti i soggetti con cui il Servizio collabora, sia per fornire servizi agli studenti che al personale universitario, con alcuni si è avviato un rapporto formale, tramite convenzioni o contratti:

- **Er.Go**, Ente Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, per contribuire alle spese degli studenti con disabilità che non potrebbero beneficiare delle agevolazioni regionali.
- **Ausl**, L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, con cui è in essere una Convenzione per la facilitazione dei percorsi rivolti agli studenti e al personale universitario con disabilità
- **Synchronos**, per fornitura di servizio di interpretariato di Lingua Italiana dei Segni, per la zona di Bologna e fornitura di servizi di stenotipia a distanza.
- **Fondazione ASPHI onlus**, per consulenza e sperimentazioni sulle tecnologie assistive per rendere più accessibile e fruibile l'esperienza universitaria degli studenti con disabilità e con DSA. Rapporti di collaborazione sono inoltre avviati con i diversi settori delle istituzioni locali (comuni di Bologna, Rimini, Forlì, Ravenna, Cesena; Città metropolitana, Regione Emilia Romagna; Azienda Sanitaria Locale di Bologna e delle sedi romagnole; Corte Roncati, struttura di secondo livello dell'ASL di Bologna che comprende tre Servizi: Centro Regionale Ausili, specializzato negli adattamenti e nella progettazione in situazione di ausili per l'autonomia dei soggetti disabili, sia con installazioni strutturali che con ausili individuali; Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive, per le diagnosi di dislessia negli universitari adulti e consulenza sul tema dei disturbi dell'apprendimento; Centro Botòs, per la riabilitazione neuromotoria) e con altri soggetti del terzo settore (fra gli altri: AID – Associazione Italiana Dislessia; ENS – Ente Nazionale Sordomuti; Fondazione Gualandi in favore dei Sordi; Centro di Documentazione per l'Integrazione; UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare;)

Gli studenti in condizione di disabilità e con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)

A causa della normativa sulla privacy e all'assenza dell'obbligo di segnalarsi alle istituzioni universitarie, non è facile stabilire il numero esatto degli studenti con disabilità e con DSA

presenti in questo momento in Ateneo. Gli studenti possono anche non segnalare la loro condizione se non intendono usufruire dei servizi di supporto alla didattica o dell'esonero della contribuzione legato alla condizione di disabilità.

Su una popolazione studentesca che conta circa 85.000 unità, attraverso il data base del Servizio sappiamo che gli studenti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento seguiti dal nostro Servizio in questi anni hanno raggiunto i circa 2000 studenti (totale studenti da database del Servizio).

Il numero degli studenti con disabilità e DSA continua ad essere in crescita costante, grazie a condizioni di contesto più favorevoli per il proseguimento degli studi anche di persone che hanno specifiche difficoltà. In particolare, per quanto riguarda il numero di studenti con DSA, la legge 170/2010 ha determinato una visibilità decisamente maggiore degli studenti con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento e un numero di segnalazione in crescita esponenziale. I dati nazionali, che indicano nel 3-5% la percentuale di persone con DSA fra la popolazione italiana, fa supporre che la tendenza resti in aumento netto nei prossimi anni. Sappiamo anche che, proprio per le caratteristiche specifiche del disturbo, è molto probabile che non molti dislessici scelgano di proseguire gli studi superiori. **Negli ultimi anni questo è stato l'aumento di studenti con DSA che hanno chiesto un supporto al Servizio Studenti con DSA:** 2005: 2; 2006: 9; 2007: 30; 2008: 39; 2009: 62; 2010: 83; 2011: 107; 2012: 138; 2013: 148; 2014: 173; 2015: 168. Nel corso dell'a.a.2016/ 2017 gli studenti con DSA seguiti dal servizio sono arrivati ad essere 537. Nell'a.a.2017/18 gli studenti con DSA presenti nel nostro data base contano le 750 unità. Con l'anno accademico 2018/19 arriviamo a 956 unità di soli studenti con DSA che si sono rivolti al Servizio di cui oltre 200 sono nuovi immatricolati.

Elementi critici del contesto (rispetto al target "studenti con disabilità e bisogni speciali"):

La crescita del numero degli studenti che hanno bisogno di un supporto per il loro percorso universitario richiede in generale, in termini economici e di tempo, un impegno sempre più significativo, trattandosi di servizi personalizzati che non possono se non in minima parte essere standardizzati.

Inoltre è molto significativo il continuo aumento degli studenti con DSA: grazie alla recente normativa, studenti che prima erano indirizzati a percorsi di tipo professionale riescono a proseguire gli studi. È un elemento decisamente positivo ma che richiede particolare attenzione e impegno da parte dei Servizi Studenti con DSA che si trovano in questa fase storica particolarmente sovraccaricati.

Rileviamo in particolare alcuni punti critici per quanto riguarda:

1. La gestione delle richieste di adattamenti alle prove di ammissione ai corsi di studio.

Gli studenti con DSA o con disabilità che intendono accedere ad un corso di studio a numero programmato (a livello locale o nazionale) o non programmato per la verifica delle conoscenze con l'eventuale attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) e che presentano richiesta di adattamenti sono in costante aumento con conseguente gestione delle richieste, valutazione della legittimità degli adattamenti richiesti rispetto alla diagnosi, messa in campo delle risorse necessarie in stretto raccordo con le altre strutture dell'Ateneo per predisporre tutor lettori/scrittori, hardware/software necessari.

Nell'a.a.2016/17 le richieste di adattamenti per le prove d'accesso ai corsi di studio sono state in totale 332 di cui 180 da parte di studenti con DSA.

Report statistiche prove di ammissione 2017-2018

Quadro sintetico delle richieste per le prove di ammissione (compresi test di tipo TOLC) per l'A.A 2017/2018 - Università di Bologna

Prove di ammissione 2017/2018	TOLC	Prove in presenza	Totali
----------------------------------	------	-------------------	--------

Numero richieste	193	140	333
Studenti*	141	112	253
Con dsa	112	71	183
Con disabilità	29	44	73
Tutor richiesti	62	36	98

**il numero degli studenti è diverso dal numero di richieste poiché alcuni studenti hanno partecipato a più prove di ammissione in presenza oppure hanno sostenuto il TOLC più di una volta. Sono stati quindi conteggiati una sola volta*

2. Il supporto a lezione, che dovrebbe svolgere personale specializzato, per studenti con disabilità complesse (pluridisabilità, gravi deficit motori).

Tale supporto permetterebbe anche a studenti con livello di autonomia molto basso di partecipare alla vita universitaria, grazie ad operatori che li accompagnino e assicurino loro il soddisfacimento dei bisogni primari. Purtroppo una legislazione poco chiara impedisce l'imputazione precisa dell'onere di questo tipo di assistenza, in particolare per gli studenti non residenti a Bologna. Questa prospettiva, sommata al calo di risorse economiche, fa raffigurare scenari futuri in cui proprio gli studenti con maggiori bisogni potrebbero essere esclusi dalla partecipazione.

Gli effetti dell'assenza di questo tipo di servizio sono diversi, sia per gli studenti che per il Servizio: da un lato alcuni studenti scelgono di non iscriversi all'Università di Bologna; dall'altro il Servizio, perché non sia compromesso il successo universitario di alcuni studenti, ha messo in campo risorse aggiuntive sia interne (tutor, volontari ed operatori che hanno ampliato il proprio campo di intervento) che esterne, attivandosi per cercare sinergie e collaborazioni nel territorio.

3. La fornitura di materiali di studio accessibili per studenti che non possono accedere ai supporti tradizionali

In particolare gli studenti con deficit visivo e gli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento, oltre ad alcuni studenti con disabilità motoria, necessitano di materiali didattici in formato alternativo accessibile. Le case editrici non sempre rilasciano i file dei testi di studio in formato accessibile e questo comporta un lavoro lungo di trasformazione da versione "in nero" a versione digitale. La richiesta aumenta progressivamente, non solo per l'aumento degli studenti, ma anche per la sempre maggiore diffusione di strumenti compensativi e nuove tecnologie. La presenza di volontari in servizio civile e di tutor alla pari ha permesso di rispondere a questo bisogno in modo più ampio, per quanto ancora non completo.

4. Il supporto a studenti che richiedono un intervento altamente personalizzato e complesso

Continua ad essere in aumento il numero di persone che manifesta un disagio di tipo psichico. Anche per l'ambiente universitario è particolarmente difficile affrontare situazioni complesse come quelle che presenta il disagio psichico, quindi è alto il lavoro di mediazione con docenti, colleghi, altri studenti, strutture territoriali. In aumento anche il numero degli studenti con difficoltà di tipo cognitivo e relazionale, che, a partire da situazioni cliniche differenti da quelle appena descritte, comportano lo stesso tipo di disagio nel contesto e di necessità di impegno da parte degli operatori del Servizio. È inoltre un elemento nuovo di questi ultimi due anni la presenza in Unibo di studenti con Sindrome di Asperger (disturbo dello spettro autistico). Se gli anni scorsi i casi erano molto impegnativi ma si trattava di pochi casi, abbiamo visto in questi ultimi anni un aumento significativo del numero di studenti con Sindrome di Asperger ed autismo (se nell'anno accademico precedente erano 12 gli studenti con tali sindromi, attualmente sono cresciuti a 26).

5. La scarsa e generalizzata competenza nelle capacità di studio autonomo ed efficace

Così come accade per molti studenti che arrivano all'università, anche gli studenti con disabilità

e con DSA hanno scarsa competenza strategica nello studio, che a volte si somma a situazioni di fragilità di altro tipo. Questa difficoltà incide su una situazione di rischio in cui incorrono gli studenti da quando è stato approvato il nuovo regolamento universitario che prevede un limite di tempo molto più ristretto per la decadenza dagli studi (poco più doppio degli anni previsti dal corso di studi). In particolare chi ha una disabilità – e quindi possibili rallentamenti negli studi legati anche alla situazione personale e di salute – incorre in questo rischio molto più facilmente. Inoltre, nonostante una maggiore diffusione di nuove tecnologie che renderebbero lo studio e l'organizzazione universitaria più facili, non sempre gli studenti sono in grado di sfruttarle al meglio.

Di seguito alcune tabelle che chiariscono la presenza degli studenti con disabilità e DSA presso le diverse sedi didattiche:

Sede di Bologna attivi iscritti 2017/18	DSA	Disab.	Tot
agraria e medicina veterinaria	35	13	48
economia, management e statistica	12	22	34
Farmacia, Biotecnologie e scienze motorie	17	9	26
Giurisprudenza	22	43	65
Ingegneria e architettura	51	28	79
lettere e beni culturali	108	113	221
lingue e letterature, traduzione e interpretazione	1	15	16
medicina e chirurgia	16	19	35
psicologia e scienza della formazione	42	32	74
scienze	44	33	77
scienze politiche	30	19	49
totali	378	346	724
Campus Cesena attivi iscritti 2017/18	DSA	Disab.	Tot
agraria e medicina veterinaria	12	6	18
Ingegneria e architettura	4	7	11
psicologia e scienza della formazione	4	10	14
scienze	4	5	9
totali	24	28	52

Campus di Forlì attivi iscritti 2017/18	DSA	Disab.	Tot
economia, management e statistica	7	4	11
Ingegneria e architettura	5	2	7
lingue e letterature, traduzione e interpretazione			0
scienze politiche	22	10	32
totali	34	16	50

Accompagnamento del personale universitario

All'interno dell'Area del Personale (APOS), Settore Inserimento e Sviluppo Professionale dell'Università di Bologna è stato sperimentalmente avviato, a partire da Luglio 2009, il Progetto di socializzazione al lavoro del personale con bisogni speciali nel cui ambito sono state intraprese una serie di attività finalizzate all'inclusione sociale e rivolte ai colleghi tecnici-amministrativi con bisogni speciali in servizio presso l'Ateneo (nel quale operano circa 250 dipendenti con disabilità certificata oltre ad un certo numero con disabilità non certificata).

Le principali attività del Progetto dedicato alla Socializzazione al lavoro del personale con bisogni

speciali, oltre all'aggiornamento costante dei dati emersi dalla prima iniziale ricognizione sostanziale sullo stato della disabilità/dei bisogni speciali in Ateneo, sono di recepire le segnalazioni di situazioni di disagio e tentare di intervenire a supporto del soggetto e/o della struttura di appartenenza, per individuare le specifiche necessità.

Dal 2013 questo progetto si è consolidato con la costituzione dell'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa portando maggior attenzione ai bisogni del personale universitario con disabilità.

L'avvio di una stretta collaborazione fra APOS e il Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA ha consentito di impostare una rete di servizi che sono in fase di consolidamento:

- attivazione di tirocini per persone con disabilità che avviano così un percorso lavorativo sperimentale all'interno dell'Ateneo;
- consulenza e intervento diretto di operatori specializzati per facilitare l'inserimento e la creazione di contesti positivi sul luogo di lavoro in cui sia presente anche personale con disabilità;
- affiancamento di volontari in servizio civile a personale con disabilità a cui serva una mediazione con il contesto lavorativo;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione a livello generale con l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento dei Responsabili di struttura/area;
- consulenza sugli ausili e l'organizzazione del posto di lavoro per facilitare l'attività del personale con disabilità;
- supporto alle commissioni di reclutamento di personale con disabilità e in generale ai concorsi;

Per poter accedere al mondo del lavoro grazie alla normativa sul diritto al lavoro, coloro che si trovano in situazione di disagio possono far richiesta di riconoscimento formale dell'invalidità e pertanto sono censibili e quantificabili.

La L.68/99 ha finalità di promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

Nel caso invece la disabilità sopravvenga in costanza di rapporto di impiego la necessità del riconoscimento formale dell'invalidità è molto meno avvertita e nei casi di disagio psichico le difficoltà sono di gran lunga superiori, sia da parte dell'interessato per le comprensibili resistenze e riservertà su fatti personali e sensibilissimi, sia da parte dell'Amministrazione per la delicatezza che richiede la gestione di tali situazioni. Si tratta di una realtà consistente, emersa nel corso della ricognizione, non in possesso di una diagnosi formale e quindi non computabile ufficialmente, ma non per questo trascurabile o trascurata.

Numero di personale dipendente con certificato attestante Invalidità Civile o L.104/92 *aggiornato a novembre 2018* risulta essere pari a 234 unità di personale tecnico amministrativo.

Di seguito, una tabella che chiarisce la presenza del personale TA con disabilità presso le varie sedi didattiche:

STRUTTURE	n. Dipendenti TA con disabilità certificata
SEDE DI BOLOGNA	196
STRUTTURA MULTICAMPUS:	N. Dipendenti TA con disabilità certificata
- SEDE DI FORLÌ	18
- SEDE DI CESENA	8
- SEDE DI RIMINI	6
- SEDE DI RAVENNA	6

In questo settore dedicato alla tutela e inclusione del personale TA, i volontari in servizio civile hanno avuto e avrebbero sempre di più una fondamentale funzione di supporto di situazioni bloccate da anni, in cui il personale con deficit ha progressivamente assunto ruoli spesso

marginali, isolato dai colleghi o con poca partecipazione attiva e motivazione.

La collaborazione tra il Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA e l'ufficio inclusione e tutela lavorativa TA, ha una funzione di assessment iniziale, mentre i volontari, affiancando in base alle esigenze la persona con bisogni speciali, favoriscono il rigenerarsi della motivazione legata alle capacità lavorativa, l'acquisizione di nuove competenze e la rivalutazione dell'immagine di se stesso.

Elementi critici del contesto (rispetto al target “dipendenti con disabilità e con bisogni speciali”):

- La complessità del contesto universitario e lavorativo, in continuo cambiamento ed evoluzione dal punto di vista di persone, ruoli, responsabilità, nonché il cambiamento del lavoro avvenuto negli anni; come già espresso per gli studenti, la complessità di un ambiente di lavoro molto articolato e diffuso su più territori a livello non solo cittadino ma regionale
- La rigidità dei contesti lavorativi all'interno dell'Università, contesti che faticano a riorganizzarsi per accogliere le difficoltà e permettere un inserimento non solo sociale ma anche e soprattutto professionale
- La difficoltà di intervenire con persone adulte, con un ormai lungo vissuto di passività e marginalizzazione, per cui il cambiamento risulta ancora più difficile che per un giovane
- Il numero considerevole di situazioni di disagio in relazione allo specifico handicap accresciuto da un altrettanto considerevole numero di criticità da parte di colleghi non classificabili come persone con disabilità, emerso dalla mappatura svolta da APOS
- La struttura Multicampus presenta una significativa differenza di contesto e di strutture di riferimento nonché di servizi, che comporta la progettazione di interventi diversificati.
- Necessità di interventi costanti di affiancamento del personale universitario in situazione di disagio che necessita di supporto in attività che non richiedono competenze specifiche ma necessitano una presenza costante per il consolidamento delle attività quotidiane

Elementi critici del contesto GENERALE (rispetto al target “studenti con disabilità e con DSA” e “personale universitario”):

In sintesi, la lettura del contesto ci porta ad identificare alcune criticità su cui con il presente progetto si intende intervenire per un miglioramento dei servizi:

- L'aumento generale del numero di studenti con bisogni speciali (disabilità certificata e non, DSA) richiede servizi specifici, a fronte di un'assegnazione di budget costante se non in calo.
- E' stata constatata la tendenza all'aumento dei colleghi in situazione di difficoltà, anche per effetto dell'innalzamento dell'età pensionabile, a fronte della riduzione delle risorse dedicate a questo servizio.
- I servizi di assistenza territoriali rivolti agli utenti, siano gli studenti o i dipendenti, con disabilità complesse (pluridisabilità, gravi deficit motori) sono insufficienti.
- Le difficoltà di accesso alla cultura e in particolare ai materiali di studio per studenti con deficit della vista, con DSA e con gravi deficit motori a fronte di richieste sempre maggiori da parte degli studenti
- La delicatezza delle situazioni di disagio psichico che sono in aumento e che richiedono interventi altamente individualizzati. L'aumento di situazioni di studenti con difficoltà di tipo cognitivo e relazionali, fra cui le sindromi dello spettro autistico.
- Le scarse competenze sul metodo di studio e sulle tecnologie di supporto allo studio degli studenti universitari ed in particolare degli studenti con bisogni speciali.
- Il bisogno di interventi costanti per affiancare il personale universitario, a fronte di un numero crescente di situazioni di disagio di personale con certificazione e personale che manifesta difficoltà anche senza certificazione “ufficiale”.

In maniera schematica evidenziamo lo scarto fra domanda e offerta dei servizi oggi attivi, in relazione alle criticità sopra elencate:

Sede di Bologna

Ad oggi il numero degli studenti con bisogni speciali iscritti all'Università di Bologna che si sono rivolti al nostro Servizio è circa 1000 soggetti. Non riteniamo che tutti debbano essere seguiti individualmente: avere bisogni speciali non significa necessariamente avere bisogno di aiuto. Abbiamo però l'idea che il numero degli studenti che potrebbe beneficiare di un supporto da parte dei Servizi per un migliore percorso universitario superi notevolmente queste cifre. Resta ancora un problema il raggiungere efficacemente tutti gli studenti, prima di tutto con l'informazione dei servizi che avrebbero a disposizione. Di seguito i dati / indicatori:

- numero di studenti con disabilità complesse e bisogni assistenziali elevati: 35
- numero di studenti con bisogni assistenziali elevati seguiti dal Servizio Studenti con disabilità: 28
- Percentuale di frequenza delle lezioni che si riesce a garantire grazie al servizio di accompagnamento a piedi per studenti con difficoltà motorie e visive: 70% ca.
- Materiali in formato alternativo forniti per lo studio o il lavoro nelle sedi di Bologna e Campus della Romagna: circa 1000 nell'a.a. 17/18 (viene soddisfatto l'80% delle richieste pervenute)
- numero di studenti con difficoltà psichiche, cognitive, relazionali (fra cui autismo) conosciuti dal Servizio nell'ultimo a.a.: 26
- numero di studenti con difficoltà psichiche, cognitive, relazionali seguiti individualmente dal Servizio nell'ultimo a.a.: 80
- studenti supportati nello studio: numero di richieste di tutorato 185
- numero supporti di tutorato alla pari per lo studio attivati 152 nell'a.a. 2017/18
- numero di consulenze individuali sulle tecnologie assistive a studenti con disabilità: 50
- ore in affiancamento: mediamente 50 a settimana

Personale

- rilevazioni effettuate nel corso dell'ultimo a.a. sui bisogni del personale: monitoraggio permanente su segnalazione
- Numero di richieste di intervento e/o ausilio di o per dipendenti disabili: 55
- Numero di prese in carico: 40
- Numero di richieste di intervento per personale universitario non classificabili come disabili: 35
- Numero di prese in carico: 20
- Ore di affiancamento (APOS) a personale disabile dell'Ateneo: circa 20 a settimana
- Progetti personali avviati, a seguito di richiesta di intervento dell'Area del Personale: 4
- Numero dipendenti che hanno presentato richiesta di mobilità: 5 (solo 2 hanno ottenuto risposta).

Sede di Forlì

Il Servizio per gli Studenti con disabilità e DSA conosce 110 studenti con bisogni speciali o DSA di cui circa 61 studenti risultano iscritti ad oggi all'a.a.2018/19 ad un corso di studi del Campus di Forlì nell'a.a.2018/19

- numero di studenti con disabilità complesse e bisogni assistenziali elevati: n. 17
- Percentuale di frequenza delle lezioni che si riesce a garantire grazie all'intervento del servizio Studenti Disabili: 70% ca.
- numero di studenti con difficoltà psichiche, cognitive, relazionali (fra cui autismo) conosciuti dal Servizio nell'ultimo a.a.: 3
- studenti supportati nello studio sui Campus della Romagna : n. 10 nell'a.a.2017/18 , in aumento per il 18/19 si stimano 20 interventi di tutorato per lo studio
- ore in affiancamento: mediamente 10 a settimana

Personale

- rilevazioni effettuate nel corso dell'ultimo a.a. sui bisogni del personale: monitoraggio permanente su segnalazione
- Numero di richieste di intervento e/o ausilio di o per dipendenti disabili: 12
- Numero di prese in carico: 3
- ore di affiancamento (APOS) a personale disabile dell'Ateneo: circa 12 a settimana

Sede di Cesena

Il Servizio per gli Studenti con disabilità e DSA conosce circa 107 studenti con bisogni speciali e con DSA, di cui 57 iscritti all'a.a.2018/19 ad un corso di studi del Campus di Cesena

- numero di studenti con disabilità complesse e bisogni assistenziali elevati: n.15
- Percentuale di frequenza delle lezioni che si riesce a garantire grazie all'intervento del servizio Studenti Disabili: 70% ca.
- numero di studenti con difficoltà psichiche, cognitive, relazionali (fra cui autismo) conosciuti dal Servizio nell'ultimo a.a.: 4
- studenti supportati nello studio sui Campus della Romagna : n. 10 nell'a.a.2017/18 , in aumento per il 18/19 si stimano 20 interventi di tutorato per lo studio
- ore in affiancamento: mediamente 10 a settimana

Personale

rilevazioni effettuate nel corso dell'ultimo a.a. sui bisogni del personale: monitoraggio permanente su segnalazione

Numero di richieste di intervento e/o ausilio di o per dipendenti disabili: 10

Numero di prese in carico: 4

ore di affiancamento (APOS) a personale disabile dell'Ateneo: circa 12 a settimana

Analisi delle criticità e relativi indicatori di contesto – Studenti con disabilità e con DSA

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI DI CONTESTO
Criticità 1. Aumento generale del numero di studenti con bisogni speciali che si iscrivono all'Università di Bologna chiedendo servizi specifici.	- Numero totale di studenti con bisogni speciali iscritti - Aumento percentuale degli iscritti rispetto agli anni precedenti (anche con I.C. inferiore al 66% e con DSA) - Numero degli studenti con bisogni speciali seguiti dal Servizio Studenti con disabilità e DSA
Criticità 2: Inadeguatezza dei servizi di assistenza rivolti agli studenti con disabilità complesse (pluridisabilità, gravi disabilità motorie)	- Differenza numero di studenti che si informano e numero di studenti che si iscrivono - Aumento di impegno di spesa e di ore uomo per seguire situazioni di studenti con disabilità complesse: - Numero di tutor, volontari, operatori coinvolti nell'accompagnamento e assistenza - Ammontare della spesa per convenzioni con enti esterni per l'assistenza e l'accompagnamento specializzati - Numero di contatti attivati con enti e strutture territoriali per fornire un'assistenza adeguata - Percentuale di frequenza alle lezioni che si riesce a garantire ad ogni studente
Criticità 3: Difficoltà di accesso alla cultura e in particolare ai materiali di studio per studenti con deficit della vista, con DSA e con gravi deficit motori a fronte di richieste sempre maggiori da parte degli studenti	- Numero di richieste di testi in formato accessibile ricevute dal Servizio Studenti con Disabilità e DSA - Numero di testi effettivamente forniti - Ore di lavoro per la creazione di materiali accessibili - Numero di contatti con docenti autori e case editrici per la richiesta della fornitura di testi in formato accessibile

<p>Criticità 4: 4.a: delicatezza delle situazioni di disagio psichico che sono in aumento e che richiedono interventi altamente individualizzati (fra cui sindromi da spettro autistico) 4.b: aumento di situazioni di studenti con difficoltà di tipo cognitivo e relazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di studenti con difficoltà di tipo psichico, cognitivo, relazionale (con o senza diagnosi) - Ore uomo dedicate a seguire situazioni di difficoltà psichica - Ammontare della spesa per convenzioni e collaborazioni esterne per supportare il percorso degli studenti con questo tipo di difficoltà
<p>Criticità 5: Scarse competenze sullo studio strategico e sulle tecnologie di supporto allo studio degli studenti universitari ed in particolare degli studenti con bisogni speciali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di studenti conosciuti dal Servizio Studenti Disabili e Dislessici che non sono in pari con gli esami - Numero di studenti che richiede/ottiene un supporto individuale o di gruppo per lo studio - Aumento di esami sostenuti con successo a seguito del supporto avuto nello studio - Numero studenti che chiede una deroga alla decadenza dagli studi

Analisi delle criticità e relativi indicatori di contesto – Personale Universitario

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI DI CONTESTO
<p>Criticità 1: Complessità del contesto universitario e lavorativo, in continuo cambiamento articolato e diffuso su più territori</p>	<p>L'Università di Bologna si articola come Ateneo Multicampus per permettere la diffusione dell'offerta formativa nell'intento di migliorare il funzionamento e la qualità della vita della comunità universitaria.</p>
<p>Criticità 2: Rigidità dei contesti lavorativi rispetto all'inserimento di persone con bisogni speciali.</p>	<p>Presenza di strutture non pienamente fruibili all'accesso di persone con disabilità, ovvero non adeguate rispetto a differenti bisogni speciali.</p>
<p>Criticità 3: Difficoltà di intervento con persone adulte, con cristallizzati vissuti di passività e marginalizzazione.</p>	<p>Numero di personale T.A. con bisogni specifici seguiti da più anni consecutivi e con una media di età elevata.</p>
<p>Criticità 4: Numero considerevole di situazioni di disagio aggravato da un numero di colleghi in difficoltà ma non con certificazione di invalidità o di handicap</p>	<p>Numero colleghi con situazioni di disagio o disabilità non certificate</p>
<p>Criticità 5: Struttura Multicampus con significative differenze di contesto, di strutture di riferimento e di servizi</p>	<p>4 sedi universitarie (Cesena Forlì Rimini Ravenna) collocate territorialmente in contesti differenti e con una organizzazione di strutture e personale di riferimento diverse.</p>
<p>Criticità 6: Necessità di interventi costanti di affiancamento del personale universitario in situazione di disagio che necessita di supporto in attività che non richiedono competenze specifiche ma necessitano una presenza costante per il consolidamento delle attività quotidiane</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di dipendenti con disabilità o disagio che richiedono un aiuto - Numero di richieste di intervento da parte dei responsabili delle strutture o dall'area del personale - Numero di consulenze all'area personale e alle strutture su casi segnalati - Numero di interventi diretti per affiancamenti da parte del Servizio Studenti Disabili

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari

Studenti universitari con bisogni speciali che faticano a causa degli ostacoli che incontrano nel contesto universitario e cittadino ad affrontare con serenità e successo il percorso di studi.

- Personale universitario che presenta bisogni speciali che limitano il normale espletamento delle attività lavorative

Beneficiari indiretti

- L'Ateneo bolognese, nel cammino verso la maggiore apertura e accoglienza di tutti gli studenti e per un migliore utilizzo di tutte le risorse umane valorizzando tutte quelle potenzialmente disponibili;

- il corpo docente, nel miglioramento della didattica (non solo per gli studenti con bisogni speciali ma per tutti);

- gli studenti non disabili, perché un'università più accessibile alle persone con disabilità diventa maggiormente fruibile da tutti;

- le istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale che vengono affiancate e aiutate dal Servizio Studenti con disabilità nell'attività di assistenza ai cittadini;

- le città sedi universitarie e le loro istituzioni pubbliche, impegnate in un percorso culturale verso un'integrazione reale dei servizi alla persona;

- i contesti lavorativi dove lavorano colleghi con disabilità.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Sede di Bologna

Gli attori presenti sul territorio che intervengono o sono competenti per quanto riguarda i servizi agli studenti in situazione di disabilità sono:

Attori istituzionali:

- Comuni delle sedi universitarie e di residenza degli studenti seguiti
- Città Metropolitana di Bologna, Province di Forlì-Cesena, di Ravenna, di Rimini
- Regione Emilia Romagna
- Aziende Sanitarie Locali delle sedi universitarie e di residenza degli studenti seguiti
- Corte Roncati: struttura di secondo livello dell'AUSL di Bologna che comprende tre Servizi: Centro Regionale Ausili, specializzato negli adattamenti e nella progettazione in situazione di ausili per l'autonomia dei soggetti disabili, sia con installazioni strutturali che con ausili individuali; Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive, per le diagnosi di dislessia negli universitari adulti e consulenza sul tema dei disturbi dell'apprendimento; Centro Botòs, per la riabilitazione neuromotoria.
- Er.Go, Ente Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, per contribuire alle spese e ai servizi assistenziali in favore degli studenti con disabilità che non potrebbero beneficiare delle agevolazioni regionali.

Attori privati del Terzo Settore:

- ASPHI, Avviamento e Sviluppo di Progetti per Ridurre l'Handicap tramite l'Informatica.
- Istituto per Ciechi "F. Cavazza", specializzato per la formazione e l'utilizzo di ausili per minorati della vista.
- Synchronos, per fornitura di servizio di interpretariato di Lingua Italiana dei Segni, per la zona di Bologna e fornitura di servizi di stenotipia a distanza.
- AID, Associazione Italiana Dislessia
- Centro del Libro Parlato "Sernagiotto" di Feltre (BL),
- ENS, Ente Nazionale Sordomuti,
- Fondazione Gualandi in favore dei Sordi,

- Centro di Documentazione per l'Integrazione del comune di Valsamoggia
- UILDM Bologna
- Centro di Formazione professionale OPIMM
- Centro di Documentazione Handicap di Ferrara
- Enaip Rimini
- Aias Bologna
- AISM Bologna e AISM Forlì
- Technè di Forlì
- Enaip Forlì
- Cooperativa CADIAI, per la formazione ai tutor alla pari

Sede di Forlì' e Sede di Cesena

E' considerevole la presenza di varie **Associazioni Studentesche**, che svolgono un ruolo fondamentale per facilitare l'inserimento degli studenti nel territorio del Comprensorio Forlivese e Cesenate

Citiamo inoltre enti di formazione professionale e altre associazioni o enti di formazione con funzioni sociali a sostegno della disabilità.

Nel territorio sono presenti inoltre **soggetti e strutture istituzionali** come l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori – ER.go, che offre servizi agli studenti in tutte le sedi dell'Università: borse di studio, posti alloggio presso un nuovo studentato da 120 posti "Sassi Masini" in pieno centro storico, di Forlì, e uno studentati che accoglie 24 studenti in via Montalti, in centro a Cesena; interventi per studenti disabili, contributi per soggiorni all'estero. A tutti gli studenti universitari ER.go offre una ristorazione a prezzi agevolati attraverso esercizi, un servizio di incontro *domanda-offerta alloggi convenzionati*, un *servizio di orientamento al lavoro*.

8) Obiettivi del progetto (*)

A. Per quanto riguarda gli studenti e le studentesse:

Obiettivi generali:

Sede di Bologna e Campus di Forlì e Cesena

L'obiettivo generale è quello di **affiancare con sempre maggior cura ed efficacia studenti e studentesse che presentano bisogni speciali** e che necessitano di una presa in carico più continuativa e costante, non solo dal punto di vista assistenziale ma **soprattutto dal punto di vista didattico e dello studio**, così come da mandato istituzionale della L.17/99. Sarebbe importante mantenere lo standard di servizi raggiunto e arrivare a seguire un numero maggiore di studenti e studentesse con disabilità nello svolgimento dei compiti loro richiesti dal percorso universitario: studiare, frequentare le lezioni, sostenere gli esami, anche garantendo l'accesso alla cultura (in specifico ai materiali di studio). Obiettivo del Servizio diventa dunque quello di **diffondere una cultura di riconoscimento ed accoglienza delle diversità negli ambienti universitari, in modo che questa diventi una buona organizzazione stabile nel tempo.**

Vogliamo **continuare a porre particolare attenzione al supporto rivolto a studenti con DSA** (Disturbo Specifico dell'Apprendimento), poiché è una fascia di studenti in continua crescita e, a causa del deficit non visibile, particolarmente difficile da individuare e sostenere, così come **accompagnare con maggiore cura gli studenti che presentano difficoltà di tipo psichico, relazionale e cognitivo.** In particolare iniziano ad essere un numero consistente gli studenti con sindrome da spettro autistico, che pongono problematiche e richieste nuove per il nostro Ateneo.

In parallelo al supporto diretto agli studenti, ci poniamo l'obiettivo di **supportare**

l'organizzazione universitaria perché sappia sempre meglio affrontare ed accogliere situazioni "speciali" sapendole fronteggiare entro i servizi già disponibili per tutti gli studenti. Inoltre, particolare attenzione verrà posta ai **percorsi degli studenti con disabilità complesse** perché sia esigibile anche per loro il diritto agli studi superiori.

Obiettivi specifici:

Sede di Bologna e Campus di Forlì e Cesena

1A. Aumentare il numero totale degli studenti seguiti. Grazie anche al contributo dei volontari in servizio civile si potrebbe raggiungere un maggior numero di studenti con bisogni speciali, offrendo loro servizi personalizzati più rispondenti ai bisogni, riducendo così il divario fra domanda e offerta.

2A. Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con disabilità complesse. Si tratta di un numero limitato di studenti che rappresentano però una delle categorie più a rischio di esclusione dalla partecipazione della vita universitaria a causa del gravoso carico assistenziale che la loro situazione di salute comporta. Crediamo che il diritto allo studio vada garantito a tutti gli studenti. Grazie ai volontari sarà possibile permettere agli studenti di proseguire la frequenza universitaria, e alle matricole di avere il minimo essenziale di assistenza a lezione.

3A. Fornire materiali di studio accessibili a studenti con deficit della vista, motori e con DSA. Studenti con questi deficit hanno bisogno di materiali di studio adattati, in formati alternativi al tradizionale cartaceo: fotocopie ingrandite, formati audio e formati digitali. Ad oggi non si è in grado ancora di rispondere pienamente alla domanda soprattutto a fronte di un sensibile e costante aumento della richiesta.

4A. Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico e fragilità dal punto di vista cognitivo. È in aumento il numero di studenti con questi tipi di difficoltà, fra cui l'autismo, che richiedono una progettazione estremamente personalizzata, soprattutto nei primi anni di frequenza universitaria o di esordio del disturbo. Il tipo di difficoltà che manifestano si esprime spesso nella ricerca di un riferimento costante e continuativo, che i tutor alla pari (150 ore di servizio all'anno, divise per diversi studenti da seguire) non possono essere in grado di rappresentare; i volontari invece si sono rivelati in questi anni la risorsa giusta sia per la presenza continuativa e costante, sia per il monte ore superiore, sia per la vicinanza e il supporto che gli operatori specializzati del Servizio possono garantire loro.

5A. Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio (strategie e tecnologie). L'affiancamento nello studio è uno degli impegni più consistenti del Servizio perché richiede un monte ore elevato per essere significativo, in particolare per gli studenti dei primi anni. La presenza dei volontari in servizio civile risulta decisiva in questo senso. Le difficoltà relative allo studio sono trasversali e condivise da molti studenti, indipendentemente dal loro specifico deficit.

B. Per quanto riguarda il personale universitario

Obiettivo generale:

Sede di Bologna e Campus di Forlì e Cesena

Le finalità del progetto sono la **promozione dell'inclusione sociale e lavorativa**. L'Università di Bologna ha negli ultimi anni posto particolare attenzione al tema della sempre maggiore integrazione del personale con disabilità, sia per rispettare la Legge che per porre le condizioni per un proficuo lavoro e quindi una maggiore prestazione di tutto il personale.

Il quadro complessivo è dunque da giudicarsi positivo ma non è privo di ostacoli e difficoltà: ci sembra dunque opportuno supportare fattivamente l'Area del Personale per favorire il processo di sviluppo previsto da uno specifico progetto per la socializzazione al lavoro del personale disabile.

Obiettivi specifici:

Sede di Bologna e Campus di Forlì e Cesena

Introdurre ore di affiancamento al personale universitario nell'attività lavorativa quotidiana

con analisi del contesto, delle difficoltà, individuazione degli ambiti di miglioramento, delle necessità e delle soluzioni più appropriate. Nelle situazioni non particolarmente complesse e delicate gli operatori volontari potranno risultare gli utili mediatori fra la persona con difficoltà ed il contesto, nonché contribuire a superare gli ostacoli concreti allo svolgimento dei compiti lavorativi.

1B. Aumentare il numero totale dei dipendenti TA con bisogni speciali seguiti. Grazie anche al contributo degli operatori volontari in servizio civile si potrebbe raggiungere un maggior numero di dipendenti TA con bisogni speciali, offrendo loro servizi personalizzati più rispondenti ai bisogni, agevolandoli nella loro attività lavorativa.

2B. Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie di dipendenti TA con bisogni speciali. Si tratta di un numero limitato di dipendenti che rappresentano però una delle categorie più a rischio di esclusione dalla partecipazione del contesto lavorativo a causa della loro situazione di salute. Grazie agli operatori volontari sarà possibile facilitare lo svolgimento delle mansioni lavorative del personale TA e facilitare le relazioni tra i colleghi.

3B. Produrre materiali digitale accessibile a dipendenti con deficit della vista, motori e con DSA. Il personale universitario con questi deficit può avere bisogno di materiali adattati, in formati alternativi al tradizionale cartaceo: fotocopie ingrandite, formati audio e formati digitali sia per lo svolgimento del lavoro quotidiano che per partecipare a corsi di formazione obbligatori (come il percorso relativo alle norme sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro) sia opzionali.

4B. Offrire un accompagnamento personalizzato a dipendenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico e fragilità dal punto di vista cognitivo. Dipendenti universitari con questi tipi di difficoltà, richiedono una progettazione estremamente personalizzata. Il tipo di difficoltà che manifestano si esprime spesso nella ricerca di un riferimento costante e continuativo; i volontari in questi casi si sono rivelati una risorsa giusta sia per la presenza continuativa e costante, sia per il monte ore superiore, sia per la vicinanza e il supporto che gli operatori specializzati del Servizio possono garantire loro.

5B. Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo svolgimento di attività lavorative (strategie e tecnologie). L'affiancamento al lavoro richiede un monte ore elevato per essere significativo. La presenza degli operatori volontari in servizio civile risulta decisiva in questo senso.

6B. Mantenere lo standard di risposta attuale con supporto alla persona nelle attività quotidiane all'interno delle strutture unibo: in particolare pensiamo che sia basilare il supporto degli operatori volontari nell'affiancamento alle attività quotidiane del dipendente con disabilità per esempio nell'utilizzo delle tecnologie o anche nell'utilizzo di alcuni ausili.

INDICATORI	Ex ANTE (box 7)	Ex POST
Obiettivo 1		
Indicatore 1A Numero di studenti seguiti direttamente dal Servizio Studenti con Disabilità e DSA	956 studenti con bisogni speciali	1.000 studenti con bisogni speciali
Indicatore 1B Numero di dipendenti seguiti direttamente dal Servizio	47 seguiti su 77 richieste (60% di prese in carico)	70% di prese in carico
Obiettivo 2		
Indicatore 2A.1 Percentuale di lezioni frequentate da studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori	Mediamente 70%	80%
Indicatore 2A.2 Numero di	152 supporti di tutorato alla	180 supporti di tutorato

percorsi di formazione sullo studio strategico, rivolti a studenti con disabilità complesse	pari per lo studio (sede di Bologna) 10 nei campus della Romagna (Cesena e Forlì)	alla pari per lo studio (Bologna) 20 nei campus della Romagna (Cesena e Forlì)
Indicatore 2B numero dipendenti per i quali viene individuato il contesto più adeguato rispetto alle caratteristiche e ai bisogni speciali o numero dipendenti ricollocati presso strutture più adeguate	Dei 5 dipendenti che hanno presentato richiesta di mobilità solo 2 dipendenti hanno ottenuto risposta (40%)	Risposta a tutti coloro che fanno richiesta
Obiettivo 3 Indicatore 3A Numero di testi e altri materiali di studio accessibili elaborati e forniti agli studenti	1.000 (viene soddisfatto l'80% delle richieste)	90% delle richieste soddisfatte
Indicatore 3B Numero di testi e altri materiali accessibili elaborati e forniti ai dipendenti per lo svolgimento del lavoro quotidiano o per partecipare a corsi di formazione	1.000 (viene soddisfatto l'80% delle richieste)	90% delle richieste soddisfatte
Obiettivo 4 Indicatore 4A Numero di studenti con difficoltà psichiche, disabilità complesse e di tipo relazionale seguiti	112 (Bologna, Cesena, Forlì)	120
Indicatore 4B Numero di dipendenti non classificabili come disabili con difficoltà relazionale seguiti	20 richieste prese in carico su 35 richieste (57 %)	65 %2 di richieste prese in carico
Obiettivo 5 Indicatore 5A.1 Studenti con difficoltà psichiche, cognitive, relazionali (autismo) intercettate	33 (26 a Bologna, 3 a Forlì, 4 a Cesena)	40
Indicatore 5A.2 Numero di consulenze individuali sulle tecnologie assistive a studenti con disabilità	50	80 nel prossimo a.a.
Indicatore 5B Numero di progetti personali avviati, a seguito di richiesta di intervento dell'Area del Personale	4 percorsi personalizzati	5 percorsi personalizzati
Indicatore 6B.1 Numero di persone di riferimento a supporto al personale con bisogni speciali	1 persona di riferimento	3 persone di riferimento
Indicatore 6B.2 Giornate effettive di affiancamento a dipendenti con bisogni speciali	Ore di affiancamento: 20 a settimana (sede di Bologna). Ore di affiancamento: 12 a settimana (sedi Cesena e Forlì).	Ore di affiancamento: 25 a settimana (sede di Bologna). Ore di affiancamento: 15 a settimana (sedi Cesena e Forlì).

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SCU:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

A. Attività rivolte agli studenti con disabilità e con DSA - Sede di Bologna, Forlì e Cesena

Obiettivo 1

Aumentare il numero totale degli utenti seguiti

Azione 1.1 Formazione

Attività. È prevista una fase di formazione rivolta a tutto il personale coinvolto nel seguire direttamente gli studenti con bisogni speciali (volontari servizio civile, altri volontari, tutor didattici, tirocinanti) per presentare il contesto entro cui ci muoviamo, le scelte di intervento del Servizio Studenti con Disabilità e DSA e l'approccio alle persone con disabilità e le modalità di accompagnamento dei progetti di vita degli studenti. Questa formazione sarà a carico degli operatori del Servizio e del Delegato, prof. Chattat.

Sarà inoltre coinvolto il personale della Cooperativa CADIAI, con i cui operatori il Servizio collabora da tempo.

Azione 1.2 Pubblicità

Attività. Sarà posta particolare cura a pubblicizzare nelle fasi cruciali dell'anno accademico (inizio, metà, fine) le nostre attività e servizi, in modo da raggiungere il maggior numero di studenti con bisogni speciali iscritti e in fase di scelta. In particolare verranno contattate le scuole superiori di Bologna e provincia per intercettare studenti con DSA che potrebbero scegliere di proseguire gli studi universitari. Si proseguirà nel rafforzare o aprire relazioni con i colleghi delle strutture universitarie, anche dei Campus Romagnoli, preparare materiale ad hoc per le scuole. Particolare attenzione verrà posta nei momenti in cui sono previsti gli esami di ammissione all'Università. Si prenderanno contatti con le scuole secondarie di secondo grado per raggiungere con le informazioni corrette gli studenti di quarta e quinta. I volontari potranno contribuire a diffondere i materiali nei luoghi e momenti più frequentati dalle future matricole.

Azione 1.3 Rilevazione bisogni e accoglienza

Attività. Tutto l'anno gli operatori e progressivamente il personale volontario saranno disponibili a colloqui personali con studenti disabili, famiglie, operatori dei servizi, colleghi dell'Ateneo, insegnanti di scuole superiori, per raccogliere i bisogni e progettare insieme interventi di sostegno ai percorsi universitari. Questo avviene stabilmente nella sede bolognese e in tutte le sedi universitarie dei Campus romagnoli. I volontari saranno progressivamente coinvolti nel front-office, quando avranno le competenze per poter raccogliere le prime informazioni sullo studente e per poter fornire le giuste indicazioni di base (quali servizi diamo, a quale degli operatori fare riferimento in base ai bisogni espressi, ecc)

Azione 1.4 Abbinamento studenti e stesura piano orario

Attività. Conosciuti i bisogni si farà l'abbinamento fra studenti e volontari servizio civile, altri volontari, tutor didattici, tirocinanti. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legati alle caratteristiche delle singole situazioni. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario.

Azione 1.5 Accompagnamento e studio (Bologna e Campus)

Attività. Si tratta della fase di vera e propria attività di affiancamento che potrà riguardare l'accompagnamento dallo studentato/alloggio a lezione/biblioteca/ricevimento docenti/ecc.; lo studio insieme; l'assistenza a lezione; l'orientamento ad inizio anno per le matricole fuori sede. Soprattutto nella prima fase ma poi per tutto l'anno le coppie verranno monitorate con costanza dagli operatori del Servizio per cogliere sia dai volontari che dagli studenti segnali di difficoltà ma anche elementi positivi per il miglioramento dei servizi e dell'organizzazione.

Azione 1.6 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali. Sarà inoltre coinvolto il personale della cooperativa CADIAI che affiancherà gli operatori del Servizio mettendo a disposizione le proprie competenze in particolare rispetto ad una metodologia partecipativa di valutazione.

Obiettivo 2

Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori.

Azione 2.1 Formazione

Attività. Ai volontari e tutor che presteranno un servizio a fianco di studenti con gravi deficit motori verrà proposta una formazione specifica ulteriore a quella rivolta a tutti (v. obiettivo 1). Questa formazione verterà su due ambiti: l'assistenza alla persona (movimentazione di persone con scarsa mobilità, comunicazione, la risposta ai bisogni primari, i tipi di deficit) e la preparazione motivazionale/emotiva. Questa formazione verrà fatta dagli operatori del Servizio. A chi accompagnerà studenti con deficit anche visivi sarà offerta una formazione specifica sulle tecniche di accompagnamento.

Azione 2.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

Attività. Verranno fatti i colloqui ad inizio anno con gli studenti già iscritti e con le eventuali matricole per valutarne i bisogni. Verranno presi contatti con eventuali soggetti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti. Verrà definito insieme agli studenti e, se necessario, alle famiglie, il piano delle attività e dei servizi forniti.

Azione 2.3 Abbinamento studenti

Attività. Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per coprire le ore necessarie all'assistenza e all'accompagnamento, in base al piano assistenziale concordato, facendo attenzione alle caratteristiche individuali e alla predisposizione ad un tipo di servizio che può rivelarsi più difficile e che richiede maggiore costanza. Considerato il tipo di servizio si farà il possibile perché l'abbinamento non sia in rapporto 1:1 ma vengano coinvolti su un unico caso più volontari/collaboratori.

Azione 2.4 Accompagnamento

Attività. Inizio e prosecuzione dell'attività di accompagnamento e assistenza. I primi tempi saranno dedicati in particolare alla conoscenza reciproca e alla ridefinizione del piano "teorico" concordato ad inizio anno. Nella prima fase i volontari saranno affiancati da vicino dagli operatori del Servizio.

Azione 2.5 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili

a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali. Sarà inoltre coinvolto il personale della

cooperativa CADIAI che affiancherà gli operatori del Servizio mettendo a disposizione le proprie competenze in particolare rispetto ad una metodologia partecipativa di valutazione.

Obiettivo 3 – Fornire materiali di studio accessibili a maggior copertura del bisogno

Per perseguire l'obiettivo il Servizio sarà supportato in parte dalle strutture di appartenenza degli studenti che necessitano di materiali in formati alternativi, laddove siano dotate di strumentazioni adeguate, oltre che dalle case editrici disponibili a fornire i materiali in formato digitale aperto.

Azione 3.1 Formazione

Attività. All'inizio dell'attività verrà fatta una formazione specifica sulle modalità di creazione di materiali didattici accessibili (uso di software come OCR, Jaws, Carlo Mobile, masterizzatore CD, e hardware come scanner, video ingranditore, registratore digitale). Verrà fatta una panoramica della situazione italiana rispetto all'editoria accessibile e delle modalità impostate dal Servizio per la richiesta di testi digitali alle case editrici e alle istituzioni private che forniscono servizi di trascrizione audio e Braille. Questa formazione sarà gestita dagli operatori del Servizio, anche in collaborazione con la Fondazione ASPHI.

Azione 3.2 Attrezzare postazioni

Attività. Verranno dedicate postazioni informatiche approntate per la preparazione dei materiali didattici accessibili all'interno dell'ufficio e in altre strutture universitarie. Si cercherà di ampliare il numero di postazioni dedicate a questo scopo tramite l'avvio di nuovi contatti interni all'Ateneo.

Azione 3.3 Contatti esterni

Attività. Verranno rafforzate le collaborazioni esistenti con fondazione ASPHI, Istituto per Ciechi F.Cavazza, Biblioteca del Libro Parlato Sernagiotto, BiblioAID, case editrici, Biblioteca Gattullo del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e le altre biblioteche universitarie.

Azione 3.4 Raccolta richieste

Attività. Verranno contattati via mail e telefonicamente i singoli studenti che sappiamo avere bisogni di testi in formato alternativo; verrà pubblicato sul sito la comunicazione della modalità per richiedere il servizio di trascrizione; verrà stilato un elenco elettronico ad uso interno di testi/materiali divisi per case editrici, per studenti richiedenti e per urgenze. Le richieste verranno accettate per tutto l'arco dell'a.a., compatibilmente con le risorse umane a disposizione per la trascrizione.

Azione 3.5 Stesura piano orario

Attività. Avendo il piano delle disponibilità dei volontari e dei tutor, si stilerà l'orario d'uso delle postazioni per la trasformazione dei materiali cartacei. Ogni volontario e tutor avrà un elenco di testi da trasformare. L'orario sarà flessibile per rispondere alle esigenze degli studenti e del Servizio.

Azione 3.6 Produzione materiali

Attività. Dopo che i volontari avranno conosciuto le postazioni e si saranno formati al loro uso, si passerà alla fase di trasformazione del materiale. Il ruolo degli operatori del Servizio sarà di affiancare inizialmente e monitorare successivamente il lavoro, restando a disposizione per qualsiasi difficoltà i volontari dovessero incontrare.

Azione 3.7 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario/tutor o proposti da loro stessi) sia sugli aspetti tecnici che organizzativi.

Obiettivo 4.1

Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico

Azione 4.1.1 Formazione

Attività. Verrà offerta una formazione specifica sul tema, in particolare basata sulla presentazione dei casi concreti e del progetto già elaborato dagli operatori per supportarli.

Verranno presentate, a titolo formativo, anche situazioni complesse che non saranno però affidate ai volontari.

Azione 4.1.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

Attività. Verranno fatti i colloqui ad inizio anno con gli studenti già iscritti e con le eventuali matricole per valutarne i bisogni. Verranno presi contatti possibilmente con enti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti (tecnici dei servizi sanitari e altri professionisti che li abbiano seguiti o li stiano seguendo). Verrà definito insieme agli studenti e, se necessario, alle famiglie, il piano delle attività e dei servizi forniti.

Azione 4.1.3 Abbinamento studenti-volontari

Attività. Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per rispondere ai bisogni, secondo il progetto, facendo attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione, alle competenze mostrate. Saranno esclusi da questi abbinamenti gli studenti la cui situazione generale di salute psichiatrica sia troppo complessa per un intervento di volontari non specializzati.

Si farà in modo che studenti con difficoltà siano, almeno nei momenti iniziali, accompagnati nei momenti di rapporto con i docenti e con le strutture universitarie, per mediare in parte il rapporto con essi, in modo da diminuire i rischi di fraintendimento e intervenire con prontezza quando si manifestino situazioni di rischio, oltre che per poter leggere con prontezza segnali di disagio dei soggetti coinvolti nella relazione. Allo stesso tempo, il personale docente e tecnico-amministrativo saprà di poter fare riferimento agli operatori del Servizio nel caso in cui si manifestassero problemi.

Azione 4.1.4 Inizio attività di supporto

Attività. Considerato il tipo di impegno, sarà cura degli operatori seguire da vicino il servizio dei volontari, perché non si sentano sopraffatti da un incarico troppo gravoso, concordando e condividendo sempre le scelte operative e progettuali.

Azione 4.1.5 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali. Sarà inoltre coinvolto il personale della cooperativa CADIAI che affiancherà gli operatori del Servizio mettendo a disposizione le proprie competenze in particolare rispetto ad una metodologia partecipativa di valutazione.

Obiettivo 5

Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie assistive.

Azione 5.1 Formazione

Attività. Saranno previsti nei primi mesi di inizio servizio alcuni momenti formativi sul tema del metodo di studio e delle strategie più efficaci per supportare nello studio studenti in difficoltà. Verranno inoltre illustrati e fatti conoscere alcuni strumenti tecnologici per il superamento delle barriere e delle difficoltà rispetto al compito dello studio. A questo proposito saranno utilizzati i nuovi spazi del Tecno Lab (laboratorio per le tecnologie assistive di via Zamboni 38). La formazione sarà svolta da personale esperto, interno al Servizio.

Azione 5.2 Censimento bisogni studenti

Attività. Durante tutto l'anno verranno censiti i bisogni di supporto nello studio degli studenti in carico al Servizio Studenti con disabilità, definendo anche un monte ore approssimativo che sarà assegnato ad ogni studente. Verranno inoltre individuati gli studenti a cui proporre un percorso sull'uso degli strumenti tecnologici in collaborazione con ASPHI nell'ambito di specifiche ore di consulenza sull'uso dei possibili software per facilitare lo studio.

Azione 5.3 Progettazione dei percorsi laboratoriali di gruppo sulle strategie di studio

Gli operatori del Servizio esperti di studio strategico definiranno, in base alla ricognizione dei bisogni, dei percorsi formativi individuali e di gruppo da rivolgere agli studenti.

Azione 5.4 Proposta agli studenti di affiancamento nello studio e di percorso sull'uso delle tecnologie per lo studio

Attività. Verranno coinvolti gli studenti per proporre i percorsi formativi, di consulenza e di affiancamento individuale, nel rispetto dei desideri e dei tempi di ciascuno.

Azione 5.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali

Attività. Conosciuti i bisogni, si farà l'abbinamento fra studenti e volontari servizio civile, altri volontari, tutor didattici, tirocinanti. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legati alle caratteristiche delle singole situazioni. I volontari/tutor coinvolti potranno svolgere un ruolo di affiancamento nello studio a livello sia individuale che di gruppo. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario.

Azione 5.6 Svolgimento delle consulenze individuali sulle tecnologie

Attività. Verrà proposto agli studenti che ne hanno bisogno di ricevere una consulenza sull'uso degli strumenti tecnologici utili allo studio efficace e ad una migliore qualità di vita, grazie alle tecnologie assistive di cui è dotato il Tecno Lab ed anche in collaborazione con le agenzie del territorio che a Bologna si occupano del tema delle tecnologie assistive (in particolare Fondazione ASPHI che svolgerà mensilmente un monte ore di consulenza agli studenti presso il Tecno-lab, Centro Regionale Ausili, Istituto per ciechi Cavazza). A questi incontri parteciperanno anche i volontari.

Azione 5.7 Monitoraggio

Attività. Le coppie tutor/volontario-studente disabile verranno seguite da vicino, in particolare nei primi tempi, dagli operatori del Servizio esperti in metodo di studio, per dare suggerimenti e supportare l'attività diretta dei volontari, in modo da renderla efficace.

Azione 5.8 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi).

B. Attività rivolte ai dipendenti con bisogni specifici - Sede di Bologna e sede di Forlì e Cesena

OBIETTIVI

Obiettivo 1 :Aumentare il numero totale dei dipendenti TA con bisogni speciali seguiti

Azione 1 Formazione

Attività:

Il Volontario verrà accompagnato nelle diverse strutture di Bologna e del Multicampus per conoscere il contesto e familiarizzare con il personale della struttura conoscendo i relativi ruoli di responsabilità.

Attività: Attraverso tale formazione il volontario avrà gli strumenti per poter adeguare il proprio intervento di supporto al dipendente con bisogni speciali nelle singole strutture in cui si ravvisa l'aumento di personale in situazione di fragilità che necessitano di un supporto.

Obiettivo 2 : Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie di dipendenti TA con bisogni speciali

2.1 Alfabetizzazione delle necessità delle persone con bisogni speciali

Azione 2.1.1 Formazione

Attività: Durante l'anno verranno proposte delle attività di formazione dedicate al tema dei bisogni specifici che si svolgeranno sia presso il Multicampus sia sulla sede di Bologna.

E' possibile che il volontario, sempre in presenza dell'operatore, si debba spostare presso altro Campus della Romagna o Campus di Bologna.

Azione 2.1.2 Conoscenza del personale con bisogni speciali

Attività: Conoscenza degli strumenti di rilevazione e di monitoraggio dei bisogni specifici e le caratteristiche all'approccio dell'attività di lavoro

Attività: Il Volontario verrà affiancato da un operatore dell'Ufficio Tutela e inclusione lavorativa nella conoscenza diretta dei colleghi con bisogni speciali e della loro storia lavorativa.

2.2 Individuazione del contesto più adeguato rispetto alle caratteristiche del personale con bisogni speciali

Azione 2.2.1 Identificazione delle richieste

Attività: Il volontario in base alle richieste pervenute all'Ufficio Tutela e inclusione lavorativa supporterà l'operatore nell'osservazione delle attività svolte dai dipendenti con bisogni speciali nel contesto lavorativo al fine di capire se la richiesta è conciliabile alle competenze sviluppate nel corso degli anni o implementabili.

Azione 2.2.2 Individuazione di eventuali risposte alle varie richieste

Attività: Il volontario in base alla osservazione del dipendente e alla valutazione dell'operatore dell'ufficio tutela e inclusione supporterà le proposte possibili fornite dalla amministrazione che possano andare prevedere lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze necessarie al contesto lavorativo

2.3 Facilitazione nella costruzione delle relazioni significative nel contesto lavorativo

Azione 2.3.1 Affiancamento

Attività: Il volontario accompagnato dell'operatore dell'ufficio Inclusione e tutela lavorativa svolgendo attività di affiancamento con la persona in difficoltà cercherà di creare una relazione positiva sia con il collega con bisogni speciali sia con i colleghi dell'ufficio, potrà così favorire lo sviluppo di relazioni significative.

Obiettivo 3 : Produrre materiale digitale accessibile

Costanti interventi di affiancamento del personale in situazione di disagio per il consolidamento delle attività quotidiane anche attraverso la creazione di materiale in formato accessibile

Azione 3.1 Supporto nella reiterazione dell'attività lavorativa

Attività: Il volontario in affiancamento all'operatore dell'ufficio inclusione e tutela lavorativa, insieme al dipendente con bisogni speciali cercherà di reiterare le attività lavorative principali per favorire l'acquisizione di competenze di base e il loro consolidamento utilizzando materiali in formato accessibile eventualmente elaborati preventivamente dal volontario.

Obiettivo 4: Offrire un accompagnamento personalizzato a dipendenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico e fragilità dal punto di vista cognitivo

4.1 Idonea informazione sulle procedure per il conseguimento della certificazione e i relativi diritti acquisibili in qualità di lavoratore

Azione 4.1.1 Formazione sulla normativa di riferimento

Attività. Saranno previsti nei primi mesi di inizio servizio alcuni momenti formativi sulla normativa di riferimento rispetto all'inserimento lavorativo per le categorie protette.

4.2 Accompagnamento nella lettura dei bisogni specifici e nella consapevolezza della possibilità di richiesta di aiuto

Azione 4.2.1 Formazione sulla lettura dei bisogni

Attività. Saranno previsti nei primi mesi di inizio del servizio alcuni momenti formativi sul tema dei bisogni speciali e sulle strategie più efficaci per supportare i dipendenti in difficoltà.

Obiettivo 5 : Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo svolgimento di attività lavorative (strategie e tecnologie) anche attraverso la conoscenza della struttura organizzativa specifica delle varie sedi dei Multicampus

Azione 5.1 Esperienza di apprendimento nelle sedi

Attività Saranno previsti nei primi mesi di inizio servizio alcuni momenti formativi sulla struttura organizzativa dell'Unibo in particolare dei singoli Campus, dei servizi coinvolti che coadiuvano il dipendente con bisogni speciali ad usufruire dei servizi e diritti come lavoratore.

Obiettivo 6 : Supporto alla persona nelle attività quotidiane attraverso l' incremento delle persone di riferimento e di supporto al personale

Azione 6.1. Instaurazione del rapporto con il dipendente

Attività. Riteniamo utile che il Volontario del Servizio Civile possa fungere da supporto per il personale dipendente TA con bisogni speciali. Un rapporto privilegiato è facilitato da una costante frequentazione/affiancamento e condivisione del luogo di lavoro.

Azione 6.2 Affiancamento alle attività lavorative e alle attività quotidiane

Attività. Interventi costanti di affiancamento del personale universitario in situazione di disagio finalizzati al consolidamento dell'attività lavorativa e al supporto delle attività quotidiane legate alle funzioni primarie della persona.

Obiettivo 6.1 Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano

Azione 6.1.1 Attività ricognitiva e di sensibilizzazione

Attività. Contatti mirati con disponibilità all'ascolto e attenzione al problema, sensibilizzazione dei colleghi e delle strutture.

Azione 6.1.2 Attività di diffusione e condivisione

Attività. Diffusione dell'informazione sulle iniziative e condivisione dei risultati per favorire gli scambi e la fiducia nel progetto.

Obiettivo 6.2 Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale universitario nell'attività lavorativa quotidiana

Azione 6.2.1 Collocamento mirato

Attività. Per il personale disabile di nuova assunzione avviare procedure di reclutamento con criteri e condizioni di maggior tutela (bilancio delle competenze e possibilità di prolungamento del periodo di prova); per il personale assunto, in occasione di richieste di mobilità, iter che attraverso il bilancio delle competenze e l'osservazione in situ, favorisca una collocazione più soddisfacente.

Azione 6.2.2 Formazione

Attività. Proseguire la promozione di eventi di formazione mirati a sensibilizzare i contesti lavorativi e le figure di responsabili degli uffici alla creazione di un contesto di lavoro accogliente ed inclusivo per colleghi con disabilità.

Azione 6.2.3 Ausili

Attività. Individuazione dello strumento più appropriato per la riduzione del deficit. Contatti con Ausl (attraverso l'ampliamento nel 2018 della convezione esistente con Ausl per gli studenti anche alla collaborazione rispetto ai bisogni del personale universitario) Servizio Studenti con disabilità dell'Ateneo, Ausilioteca, Asphi, Istituto Cavazza sia per l'analisi dei bisogni del contesto e del singolo lavoratore con disabilità, sia per la consulenza rispetto agli ausili.

Azione 6.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento

Attività. Attraverso gli strumenti in uso (ad esempio Bilancio delle competenze) e la co-progettazione fra APOS e responsabile di struttura si elabora un piano di affiancamento al dipendente per cui viene segnalato il bisogno.

Azione 6.2.5 Verifica del progetto di affiancamento

Attività. Si identificheranno incontri in itinere mirati al monitoraggio costante dei progetti di affiancamento con tutti i soggetti coinvolti.

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 (*)

Cronogramma delle attività

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Attività rivolte agli studenti con disabilità e con DSA della sede di Bologna e Forlì Cesena												
Obiettivo 1 - Aumentare il numero totale degli utenti seguiti												
Azione 1.1 Formazione												
Azione 1.2 Pubblicizzazione												
Azione 1.3 Rilevazione bisogni e accoglienza												
Azione 1.4 Abbinamento studenti e stesura piano orario												
Azione 1.5 Accompagnamento e studio (Bologna e Campus)												
Azione 1.6 Verifica e valutazione												
Obiettivo 2 - Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori												
Azione 2.1 Formazione												
Azione 2.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto												
Azione 2.3 Abbinamento studenti												
Azione 2.4 Accompagnamento												
Azione 2.5 Verifica e valutazione												
Obiettivo 3 - Fornire materiali di studio accessibili												
Azione 3.1 Formazione												
Azione 3.2 Attrezzare postazioni												
Azione 3.3 Contatti esterni												

Azione 3.4 Raccolta richieste												
Azione 3.5 Stesura piano orario												
Azione 3.6 Produzione materiali												
Azione 3.7 Verifica e valutazione												
Obiettivo 4.1 - Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico												
Azione 4.1.1 Formazione												
Azione 4.1.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto												
Azione 4.1.3 Abbinamento studenti-volontari												
Azione 4.1.4 Inizio attività di supporto												
Azione 4.1.5 Verifica e valutazione												
Obiettivo 4.2 - Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo, relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti)												
Azione 4.2.1 Presentazione a personale docente di situazioni che presentano elementi di rischio o fragilità												
Azione 4.2.2 Accompagnamento degli studenti a ricevimento docenti e nel disbrigo di procedure amministrative												
Obiettivo 5 - Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie inclusive.												
Azione 5.1 Formazione												
Azione 5.2 Censimento bisogni studenti												
Azione 5.3 Progettazione dei percorsi laboratoriali di gruppo sulle strategie di studio												
Azione 5.4 Proposta agli studenti di affiancamento nello studio e di percorso sull'uso delle tecnologie per lo studio												
Azione 5.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali												

Azione 5.6 Svolgimento delle consulenze sulle tecnologie													
Azione 5.7 Monitoraggio													
Azione 5.8 Verifica e valutazione													
Attività rivolte ai dipendenti con bisogni specifici della sede di Bologna e di Forlì Cesena													
Obiettivo 1 - Aumentare il numero totale dei dipendenti TA con bisogni speciali seguiti e imparare a rispondere ai bisogni in base alla struttura specifica dei Campus													
Azione 1.1 Formazione													
Obiettivo 2 - Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie di dipendenti TA con bisogni speciali													
- 2.1- Alfabetizzazione delle necessità delle persone con bisogni speciali													
Azione 2.1 Formazione													
Azione 2.2 Conoscenza del personale con bisogni speciali													
- 2.2 Individuazione del contesto più adeguato rispetto alle caratteristiche del personale con bisogni speciali													
Azione 2.2.1 Identificazione delle richieste													
Azione 2.2.2 Individuazione di eventuali risposte alle varie richieste													
- 2.3 Facilitazione nella costruzione delle relazioni significative nel contesto lavorativo													
Azione 2.3.1 Affiancamento													
Obiettivo 3 - Produrre materiale digitale accessibile anche attraverso costanti interventi di affiancamento del personale in situazione di disagio per il consolidamento delle attività quotidiane													
Azione 3.1 Supporto nella reiterazione dell'attività lavorativa													
Obiettivo 4 - Offrire un accompagnamento personalizzato a dipendenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico e fragilità dal punto di vista cognitivo													
- 4.1 Idonea informazione sulle procedure per il conseguimento della certificazione e i relativi diritti acquisibili in qualità di lavoratori													
Azione 4.1.1 Formazione sulla normativa di riferimento													

- 4.2 Accompagnamento nella lettura dei bisogni specifici e nella consapevolezza della possibilità di richiesta di aiuto												
Azione 4.2.1 Formazione sulla lettura dei bisogni												
Obiettivo 5 - Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo svolgimento di attività lavorative (strategie e tecnologie). Conoscenza della struttura organizzativa specifica delle varie sedi dei Multicampus												
Azione 5.1 Esperienza di apprendimento nelle sedi												
Obiettivo 6 - Supporto alla persona nelle attività quotidiane. Incremento delle persone di riferimento e di supporto al personale												
Azione 6.1 Instaurazione del rapporto con il dipendente												
Azione 6.2 Affiancamento alle attività lavorative e alle attività quotidiane												
- 6.1 - Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano												
Azione 6.1.1 Attività ricognitiva e di sensibilizzazione												
Azione 6.1.2 Attività di diffusione e condivisione												
- 6.2 - Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale universitario nell'attività lavorativa quotidiana												
Azione 6.2.1 Collocamento mirato												
Azione 6.2.2 Formazione												
Azione 6.2.3 Ausili												
Azione 6.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento												
Azione 6.2.5 Verifica del progetto di affiancamento												
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												

Monitoraggio oip												
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

A. Attività rivolte agli studenti con disabilità e DSA– Sede Bologna e Forlì Cesena

Obiettivo 1.1 Aumentare il numero totale degli utenti seguiti

Azione 1.1.1 Formazione

I volontari parteciperanno a tutta la formazione specifica prevista per la realizzazione dell'obiettivo 1 del progetto, insieme alle altre figure coinvolte.

Azione 1.1.2 Pubblicizzazione

Ai volontari verrà chiesto di aggiornare il materiale informativo relativo ai servizi per gli studenti disabili e di partecipare alla creazione di materiale ad hoc per le scuole superiori. In particolare per quest'ultimo tipo di materiale verrà lasciato spazio alla creatività dei volontari, a partire da informazioni indispensabili che dovranno essere trasmesse alle scuole, indicate dagli operatori.

Sarà chiesto inoltre ai volontari di spedire o consegnare a mano il materiale prodotto. La consegna a mano sarà preferita perché permetterà di stabilire un contatto diretto con strutture e studenti. Saranno istruiti sulle modalità di diffusione perché siano il più efficaci possibile rispetto all'obiettivo.

Azione 1.1.3 Rilevazione bisogni e accoglienza

Sarà chiesto ai volontari di partecipare in coppia con un operatore del Servizio ai colloqui di prima accoglienza, in particolare per i casi che presumibilmente avranno necessità di assistenza, accompagnamento, supporto per lo studio.

La richiesta di partecipazione ai volontari riguarderà soprattutto la relazione diretta con gli studenti e con colleghi dell'Ateneo mentre i rapporti con la famiglia e con eventuali strutture esterne (scuole, aziende sanitarie, enti del territorio) verranno tenute dagli operatori.

I colloqui potranno svolgersi anche presso le sedi dei Campus della Romagna.

Azione 1.1.4 Abbinamento studenti e stesura piano orario

Conosciuti i bisogni si farà l'abbinamento fra studenti e volontari in servizio civile. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legate alle caratteristiche delle singole situazioni. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario.

Azione 1.1.5 Accompagnamento e studio

I volontari saranno coinvolti a seconda dei bisogni specifici degli studenti in:

- accompagnamento a lezione, a ricevimento dai professori, in biblioteca, nei Dipartimenti e in generale in tutti i luoghi frequentati dagli studenti afferenti alle sedi universitarie dell'Ateneo. Nelle sedi multicampus è possibile l'accompagnamento in sedi di campus diversi. (la struttura Multicampus è organizzata su più sedi di servizio pertanto è possibile che il volontario debba muoversi, anche in autonomia, con mezzi pubblici o mezzi dell'Unibo, per svolgere le attività di accompagnamento dell'utente).
- accompagnamento da e per la stazione degli studenti fuori sede
- orientamento sulla città e i percorsi più usati dallo studente, per le matricole appena arrivate in città
- aiuto nello studio, con particolare attenzione all'acquisizione di un metodo di studio efficace
- partecipazione alle riunioni di coordinamento degli operatori del Servizio quando si affronta il progetto dello studente seguito dal volontario.

Gli studenti che hanno bisogno di supporto nello studio avranno come riferimento sempre lo stesso volontario. Negli accompagnamenti invece saranno coinvolti indifferentemente tutti i volontari, in base alle disponibilità giornaliere, a meno che non si tratti di situazioni molto specifiche che richiedano continuità della figura di riferimento anche per gli spostamenti.

Soprattutto nella prima fase ma poi per tutto l'anno le coppie verranno monitorate con costanza dagli operatori del Servizio per cogliere sia dai volontari che dagli studenti segnali di difficoltà ma anche elementi positivi per il miglioramento dei servizi e dell'organizzazione.

Azione 1.1.6 Verifica e valutazione

I momenti di verifica specificati nel sottobox verranno strutturati in una prima parte in cui i volontari potranno esprimere in forma scritta il proprio punto di vista e suggerimenti/critiche/riflessioni. Successivamente verrà proposto un momento di condivisione con gli OLP e in un secondo momento con tutto il gruppo di lavoro del Servizio.

Gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali.

Le verifiche rivolte ai volontari saranno in parte effettuate separatamente da quelle per i tirocinanti, tutor alla pari e le altre figure coinvolte, in parte saranno svolte insieme per favorire il confronto.

Obiettivo 2 - Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori

Azione 2.1 Formazione

Ai volontari in servizio civile verrà proposta, insieme alle altre figure coinvolte, una formazione specifica che verterà su tre ambiti:

- l'assistenza alla persona (movimentazione di persone con scarsa mobilità, comunicazione, la risposta ai bisogni primari, i tipi di deficit)
- le tecniche di accompagnamento per disabili con deficit visivi
- la preparazione motivazionale/emotiva.

Questa formazione verrà svolta dagli operatori del Servizio in collaborazione anche con esperti esterni.

Azione 2.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

In questa fase non saranno coinvolti i volontari. Saranno però aggiornati costantemente rispetto ai contatti presi con eventuali enti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti e rispetto al piano delle attività e dei servizi forniti.

Azione 2.3 Abbinamento studenti

Ogni volontario verrà coinvolto in un colloquio ad inizio anno con lo studente che dovrà assistere ed accompagnare. Verrà presentato al volontario il progetto che riguarda lo studente e le figure/istituzioni coinvolte (famiglia, azienda sanitaria, altri volontari ed operatori, ecc.).

Nel fare l'abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per coprire le ore necessarie all'assistenza e all'accompagnamento, in base al progetto di supporto concordato, si farà attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione ad un tipo di servizio che può rivelarsi più difficile e che richiede maggiore costanza. Considerato il tipo di servizio si farà il possibile perché l'abbinamento non sia in rapporto 1:1 ma vengano coinvolti su un unico caso più volontari/collaboratori.

Azione 2.4 Accompagnamento

Inizio e prosecuzione dell'attività di accompagnamento e assistenza. I primi tempi saranno dedicati in particolare alla conoscenza reciproca e alla ridefinizione del piano "teorico" concordato ad inizio anno. Nella prima fase i volontari saranno tutorati da vicino dagli operatori del Servizio.

Nello specifico ai volontari verrà chiesto di:

- accompagnare lo studente a lezione, a ricevimento dai professori, in biblioteca, nei Dipartimenti e in generale in tutti i luoghi frequentati dagli studenti afferenti alle sedi universitarie dell'Ateneo. Nelle sedi multicampus è possibile l'accompagnamento in sedi di campus diversi (la struttura Multicampus è organizzata su più sedi di servizio pertanto è possibile che il volontario debba muoversi, anche in autonomia, con mezzi pubblici o mezzi dell'Unibo, per svolgere le attività di accompagnamento dell'utente).
- fare orientamento sulla città e i percorsi più usati dallo studente, per le matricole appena arrivate in città
- individuare i percorsi più semplici, aiutando gli studenti a trovare punti di riferimento per una sempre maggiore autonomia (in particolare per studenti non vedenti)
- accompagnare lo studente nella mediazione con i docenti per l'organizzazione di modalità adatte al deficit per sostenere gli esami

- partecipare alle riunioni di coordinamento degli operatori del Servizio quando si affronta il progetto dello studente seguito dal volontario.
- I volontari avranno inoltre il compito di tenere aggiornate le schede personali degli studenti nel data base del Servizio.

Azione 2.5 Verifica e valutazione

Vista la particolare difficoltà dell'intervento, ai momenti di verifica specificati nel sottobox, l'operatore del Servizio che segue la situazione dello studente avrà attenzione a proporre frequenti ed informali verifiche con i volontari sull'andamento dell'attività.

Obiettivo 3 - Fornire materiali di studio accessibili

Azione 3.1 Formazione

I volontari parteciperanno a tutta la formazione specifica prevista per la realizzazione dell'obiettivo 4 del progetto, insieme alle altre figure coinvolte.

Azione 3.2 Attrezzare postazioni

Ai volontari verranno fatte conoscere le diverse postazioni informatiche approntate per la preparazione dei materiali accessibili all'interno dell'ufficio e all'esterno, spiegando loro le diverse modalità organizzative per l'accesso. Ad ognuno sarà assegnata una delle postazioni come sede preferenziale per lo svolgimento di questa specifica mansione, ma dovranno essere tutti in grado di utilizzare le attrezzature delle altre strutture, in caso di bisogno.

Azione 3.3 Contatti esterni

Questa azione è totalmente a carico degli operatori del Servizio. Ai volontari verrà presentato solo il personale coinvolto nella gestione delle postazioni informatiche esterne al Servizio perché dovranno tenere i contatti per l'utilizzo delle stesse.

Azione 3.4 Raccolta richieste

Mano a mano che i volontari conosceranno gli studenti e le dinamiche del Servizio, avranno sempre maggiore autonomia anche nella raccolta delle richieste da parte degli studenti, secondo le modalità indicate nel sottobox. Ai volontari verrà chiesto di contattare telefonicamente o via mail gli studenti che sappiamo avere bisogni di materiali in formato alternativo, seguendo una lista preparata dagli operatori del Servizio, per raccogliere in un unico documento tutti i bisogni previsti per l'anno accademico; successivamente i volontari aggiorneranno un elenco elettronico di materiali digitali divisi per studenti richiedenti e per urgenze e in cui sarà segnato il responsabile volontario per ogni testo.

Azione 3.5 Stesura piano orario

Avendo il piano delle disponibilità dei volontari, si stilerà l'orario d'uso delle postazioni per la trasformazione dei materiali cartacei. Ogni volontario avrà un elenco di testi da trasformare. L'orario sarà flessibile per rispondere alle esigenze degli studenti e del Servizio.

Azione 3.6 Produzione materiali

Dopo aver approntato le postazioni e formato i volontari, si passerà alla fase di trasformazione del materiale. Il lavoro vero e proprio di produzione dei materiali in formato alternativo richiesto ai volontari consisterà in:

- reperimento dei testi cartacei presso biblioteche, docenti, studenti
- scansione con scanner dei materiali cartacei e riconoscimento tramite software ocr
- correzione degli errori del testo digitale facendo il confronto con il cartaceo
- creazione di cd per l'archivio del testo o invio via mail del file

oppure, in alternativa:

- lettura e registrazione audio del testo tramite registratore digitale

oppure

- fotocopie ingrandite del testo cartaceo

oppure

- creazione di file mp3 tramite software Carlo Mobile o altri
- fornitura dei materiali trasformati agli studenti

Gli operatori del Servizio esperti in materia affiancheranno e monitoreranno il lavoro, restando a disposizione per qualsiasi difficoltà i volontari dovessero incontrare.

Azione 3.7 Verifica e valutazione

Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dal volontario o proposti da loro stessi) per migliorare l'organizzazione o il risultato del lavoro di trasformazione dei testi.

Obiettivo 4.1 - Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico

Azione 4.1.1 Formazione

I volontari parteciperanno con le altre figure coinvolte alla formazione specifica sul tema, come previsto.

Azione 4.1.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

In questa fase non saranno coinvolti i volontari. Saranno però aggiornati costantemente rispetto ai contatti presi con eventuali enti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti e rispetto al piano delle attività e dei servizi forniti.

Azione 4.1.3 Abbinamento studenti-volontari

Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per rispondere ai bisogni, secondo il progetto, facendo attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione, alle competenze mostrate. Sarà previsto un colloquio iniziale di conoscenza fra volontario e studente, in presenza di almeno un operatore del Servizio, con l'obiettivo anche di fissare i termini del supporto che verrà fornito dal volontario.

Azione 4.1.4 Inizio attività di supporto

Ai volontari sarà chiesto in particolare di essere un punto di riferimento stabile per gli studenti, tenendo i contatti costantemente e supportandoli secondo le modalità che emergeranno dal confronto frequente con gli operatori del Servizio. I volontari avranno inoltre il compito di tenere aggiornate le schede personali degli studenti nel data base del Servizio.

Considerato il tipo di impegno, sarà cura degli operatori seguire da vicino il servizio dei volontari, perché non si sentano sopraffatti da un incarico troppo gravoso, concordando e condividendo sempre le scelte operative e progettuali.

Azione 4.1.5 Verifica e valutazione

Vista la particolare difficoltà dell'intervento, ai momenti di verifica specificati nel sottobox, l'operatore del Servizio che segue la situazione dello studente avrà attenzione a proporre frequenti ed informali verifiche con i volontari sull'andamento dell'attività.

Obiettivo 4.2

Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo e relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti)

Azione 4.2.1 Presentazione a personale docente di situazioni che presentano elementi di rischio o fragilità

Dove possibile, l'operatore di riferimento chiamerà a partecipare anche il volontario agli incontri con i docenti e il personale.

Azione 4.2.2 Accompagnamento degli studenti a ricevimento da docenti e nel disbrigo di procedure amministrative

Sarà compito dei volontari accompagnare gli studenti a ricevimento dai docenti e aggiornare l'operatore di riferimento sull'andamento dei colloqui. Lo stesso varrà per il disbrigo di procedure amministrative. Dopo i primi tempi, se il volontario si mostrerà responsabile e capace, avrà maggiore autonomia nella gestione di alcune situazioni, continuando però a mantenere il confronto con l'operatore di riferimento.

Obiettivo 5 – Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie assistive.

Azione 5.1 Formazione

I volontari parteciperanno con le altre figure coinvolte alla formazione specifica sul tema, come previsto.

Azione 5.2 Censimento bisogni studenti

In questa fase non saranno coinvolti i volontari, se non nella presentazione generale delle situazioni che presentano i maggiori bisogni e sui tipi di intervento che dovranno essere attuati.

Azione 5.3 Progettazione dei percorsi laboratoriali di gruppo sulle strategie di studio

Alcuni percorsi sono già sperimentati e consolidati e saranno riproposti con lo stesso impianto. Altri tipi di percorsi nuovi saranno discussi anche con i volontari, in particolare confrontandosi con loro sul loro personale metodo di studio e sul loro punto di vista rispetto a modi e tempi di un percorso di questo tipo, a partire dalla loro esperienza personale.

Azione 5.4 Proposta agli studenti di affiancamento nello studio e di percorso sull'uso delle tecnologie per lo studio

Questa azione verrà svolta dagli operatori del Servizio che conoscono gli studenti da coinvolgere.

Azione 5.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali

Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e un volontario per rispondere ai bisogni, secondo il progetto, facendo attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione, alle competenze mostrate. Sarà previsto un colloquio iniziale di conoscenza fra volontario e studente, in presenza di almeno un operatore del Servizio, con l'obiettivo anche di fissare i termini del supporto che verrà fornito dal volontario. Alcuni volontari parteciperanno anche agli incontri di gruppo sullo studio strategico, per poter riproporre agli studenti nello studio individuale le strategie proposte al corso.

Azione 5.6 Svolgimento delle consulenze sulle tecnologie

Se lo studente a cui è abbinato il volontario farà una consulenza individuale sulle tecnologie, anche il volontario parteciperà per conoscere le tecnologie proposte e supportare lo studente nell'apprendimento dell'uso dello strumento nuovo.

Azione 5.7 Monitoraggio

Le coppie tutor/volontario-studente disabile verranno seguite da vicino, in particolare nei primi tempi, dagli operatori del Servizio esperti in metodo di studio, per dare suggerimenti e supportare l'attività diretta dei volontari, in modo da renderla efficace.

Azione 5.8 Verifica e valutazione

Saranno previsti momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dal volontario, dallo studente o proposti da loro stessi)

B. Attività rivolte al personale universitario con bisogni specifici – sede di Bologna e di Forlì Cesena

Obiettivo 1 Aumentare il numero totale dei dipendenti TA con bisogni speciali seguiti

Imparare a rispondere ai bisogni in base alla struttura specifica dei Campus

Azione 1 Formazione

Il Volontario verrà accompagnato nelle varie strutture del Multicampus e verrà invitato a familiarizzare con il personale della struttura conoscendo i relativi ruoli di responsabilità gli verrà mostrata la mappa dei vari servizi con particolare attenzione ai servizi dedicati al personale.

Obiettivo 2: Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie di dipendenti TA con bisogni speciali

Obiettivo 2.1 Alfabetizzazione delle necessità delle persone con bisogni speciali

Azione 2.1.1 Formazione

Il Volontario parteciperà a tutta la formazione specifica prevista per la realizzazione dell'obiettivo 2.1, insieme alle figure coinvolte.

Azione 2.1.2 Conoscenza del personale con bisogni speciali

L'operatore illustrerà al Volontario le caratteristiche dell'approccio dell'attività di lavoro, le frequenti criticità riscontrate fra i dipendenti unibo, i progetti sviluppati relativi agli specifici interventi, messi in atto fino ad ora.

Affiancato dall'operatore, il Volontario conoscerà i colleghi con bisogni speciali e la loro storia lavorativa

Obiettivo

2.2 Individuazione del contesto più adeguato rispetto alle caratteristiche del personale con bisogni speciali

Azione 2.2.1 Identificazione delle richieste

Al volontario, verrà chiesto di familiarizzazione con i contesti in cui lavorano i dipendenti con bisogni speciali e, contestualmente, di approfondire la conoscenza con i colleghi con bisogni speciali. Il Volontario verrà quindi invitato a rilevare le criticità del contesto.

Azione 2.2.2 Individuazione di eventuali risposte alle varie richieste

Il volontario in base alle difficoltà lamentate dai colleghi alla sua osservazione del contesto ed alle valutazioni dell'operatore, sarà invitato a formulare ipotesi migliorative.

Obiettivo 2.3 Facilitazione nella costruzione delle relazioni significative nel contesto lavorativo

Azione 2.3.1 Affiancamento

Al volontario verrà chiesto, di svolgere attività di affiancamento con alcuni colleghi in difficoltà; A prescindere dall'attività specifica in cui dovrà affiancare il dipendente, che dipenderà dalla specificità del bisogno, si chiederà al Volontario di facilitare l'integrazione del collega in difficoltà e di lavorare, pertanto sull'agevolazione delle relazioni con gli altri colleghi.

Obiettivo 3 - Produrre materiale digitale accessibile

Anche attraverso costanti interventi di affiancamento del personale in situazione di disagio per il consolidamento delle attività quotidiane

Azione 3.1 Supporto nella reiterazione dell'attività lavorativa

I volontari a seconda dei bisogni specifici del personale verranno coinvolti in:

- aiuto nello svolgimento delle attività lavorative, con particolare attenzione alla reiterazione dell'attività finalizzata al consolidamento;
- Accompagnamento per spostamenti presso altre sedi
- Partecipazione a riunioni di coordinamento degli operatori dell'Ufficio

Obiettivo 4- Offrire un accompagnamento personalizzato a dipendenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico e fragilità dal punto di vista cognitivo

4.1 Idonea informazione sulle procedure per il conseguimento della certificazione e i relativi diritti acquisibili in qualità di lavoratore

Azione 4.1.1 Formazione sulla normativa di riferimento

I volontari parteciperanno ad una specifica formazione inerente anche alla normativa di riferimento rispetto all'inserimento lavorativo per le categorie protette.

4.2 Accompagnamento nella lettura dei bisogni specifici e nella consapevolezza della possibilità di richiesta di aiuto

Azione 4.2.1 Formazione sulla lettura dei bisogni

I volontari parteciperanno ad una specifica formazione sul tema dei bisogni speciali e sulle strategie più efficaci per supportare i dipendenti in difficoltà.

Obiettivo 5 - Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo svolgimento di attività lavorative (strategie e tecnologie)

anche attraverso la conoscenza della struttura organizzativa specifica delle varie sedi dei Multicampus

Azione 5.1 Esperienza di apprendimento nelle sedi

Si chiederà al Volontario la disponibilità a spostarsi tra le strutture dell'Ateneo a Bologna e nei Campus della Romagna con lo scopo di poter conoscere le differenze di contesto e come incidono sul clima percepito dal personale e le strategie lavorative e tecnologie connesse alla specifica mansione nei diversi uffici .

Obiettivo 6 Supporto alla persona nelle attività quotidiane attraverso l' incremento delle persone di riferimento e di supporto al personale

Azione 6.1 Instaurazione del rapporto con il dipendente

Si stenderà un piano orario di massima che verrà gestito in relativa autonomia dalla coppia lavoratore – volontario; si richiede, infatti, al Volontario una certa costanza nel rispetto degli impegni di presenza e orari presi con il lavoratore e questo per facilitare la creazione di un rapporto di fiducia. Un rapporto

privilegiato è facilitato da una costante frequentazione/affiancamento e condivisione del luogo di lavoro.

Azione 6.2 e Affiancamento alle attività lavorative e alle attività quotidiane

Dove e quando il problema del dipendente vada a minarne la sua autonomia, si chiede al Volontario la disponibilità ad affiancare il lavoratore anche nelle attività quotidiane legate alle funzioni primarie della persona.

Obiettivo 6.1 - Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano

Azione 6.1.1 Attività ricognitiva e di sensibilizzazione

I volontari potranno contribuire, grazie al contatto ravvicinato con il dipendente disabile e dei suoi colleghi, all'opera di sensibilizzazione, riportando inoltre dati utili al Settore per la ricognizione dei bisogni.

Azione 6.1.2 Attività di diffusione e condivisione

Ai volontari verrà proposto di partecipare ad incontri periodici, utili a creare una rete di supporto, con dipendenti colleghi della struttura di appartenenza, di condivisione delle esperienze

Obiettivo 6.2 - Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale universitario nell'attività lavorativa quotidiana

Azione 6.2.1 Collocamento mirato

A questa azione i volontari non parteciperanno

Azione 6.2.2 Formazione

I volontari parteciperanno alle formazioni rivolte ai tutor aziendali e agli incontri con i referenti di Struttura.

Azione 6.2.3 Ausili

I volontari saranno coinvolti nel percorso di individuazione, proposta e inserimento nel contesto di nuovi ausili, perché possano rendersi loro stessi facilitatori per il successo dell'introduzione dei nuovi strumenti.

Azione 6.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento

I volontari che affiancheranno dipendenti potranno essere coinvolti fin da subito nelle riunioni con i responsabili di struttura e le persone direttamente interessate perché sia ben chiaro a loro stessi e a tutte le persone coinvolte nei progetti il ruolo delle figure volontarie. Il numero di ore per ogni volontario varierà a seconda della situazione specifica. Sarà comunque una parte dell'orario settimanale, poiché ogni volontario avrà l'opportunità di sperimentarsi sempre anche con gli studenti universitari oltre che con i dipendenti.

Azione 6.2.5 Verifica del progetto di affiancamento

I volontari saranno coinvolti negli incontri in itinere mirati al monitoraggio costante dei progetti di affiancamento con tutti i soggetti coinvolti.

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare, questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Gli operatori volontari saranno costantemente affiancati da tutto il personale del Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA per quanto riguarda gli studenti e da alcune unità appartenenti all'Ufficio inclusione e tutela lavorativa (APOS) per quanto riguarda il personale dipendente.

Sotto l'elenco numerico delle persone coinvolte:

Professionalità	Ruolo nelle attività	Numero
Delegato del Rettore per la disabilità Prof. Rabih Chattat	Svolge funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo.	1
Responsabile di ABIS - Settore Diritto allo studio Milena Romagnoli	Responsabile del Servizio per gli studenti con disabilità e DSA	1
Dipendenti dell'Università, assegnati al Servizio Studenti con Disabilità e DSA, con formazione educativa ed esperienza nel settore della disabilità	Fanno parte del nucleo operativo, coordinano e programmano i servizi e le attività. Si occupano dei contratti, della parte informativa e di promozione e curano le comunicazioni fra (e con) le diverse strutture dell'Ateneo e dei Campus.	6
Collaboratori del Servizio Studenti Disabili	Fanno parte del nucleo operativo. Dotati di formazione e competenza nel settore, nonché esperienze per gli ambiti di intervento del Servizio che richiedano elevata specializzazione. Realizzano la maggior parte degli interventi personalizzati e delle attività sul territorio.	4
Dirigente Area Biblioteche e Servizi allo Studio (Dott. Michele Menna)	Responsabile dell'Area da cui dipende il Servizio studenti con disabilità e DSA	1
Dirigente APOS –Area del Personale (Dott.ssa Corradi Alice)	Fornisce le linee di indirizzo per le azioni in favore del personale universitario con disabilità	1
Responsabile di APOS - Settore Inserimento e sviluppo professionale Angela Mambelli	Coadiuvata il Dirigente	1
Dipendenti dell'Università, appartenenti al Settore Inserimento e sviluppo professionale –Ufficio inclusione e tutela lavorativa	Nell'ambito del progetto "Socializzazione al lavoro del personale disabile" seguono le diverse attività dell'Ufficio compreso l'affiancamento dei volontari	4
Personale CADIAI	Collabora alla formazione del personale e dei volontari; effettua verifica sulle attività svolte e la loro efficacia	1

Simona Genovese (AUSL) Educatrice Professionale Azienda USL Bologna Direzione Attività Socio Sanitarie	Collabora trasversalmente alle attività del servizio attraverso specifica Convenzione	1
Totale		21

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Gli operatori volontari dovranno essere disponibili ad effettuare turni in rapporto all'orario d'apertura dei due Servizi e alle richieste degli studenti e dei dipendenti con disabilità. Disponibilità agli spostamenti in città e fuori città per tutte le sedi dove si svolge attività dell'Ateneo (nel caso di particolari ed eccezionali necessità degli utenti).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Eccezionalmente, in base ai bisogni degli studenti e dei dipendenti con disabilità, ed esclusivamente per documentate necessità, sarà richiesto di prestare servizio al sabato.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "Presenta" la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

E' previsto l'inserimento e la pubblicizzazione del progetto sul sito della sede Arci Servizio Civile Bologna (www.arcibologna.it/arci_servizio_civile).

Il soggetto attuatore si impegna inoltre a pubblicizzare il presente progetto secondo le seguenti modalità:

- pagine web del Portale di Ateneo (www.unibo.it) e di ogni singola struttura (le Scuole)
- comunicazione via posta elettronica a tutti gli studenti dell'Ateneo
- affissione di cartelli in ogni sede universitaria
- distribuzione di depliant e brochure informativi
- spot pubblicitari radiofonici
- spot informativi su UniboMagazine
- call center informativo

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento* (*)

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI

Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

Costituiscono titoli preferenziali:

- a) buone capacità relazionali e comunicative
- b) disponibilità agli spostamenti sul territorio.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Università di Bologna destinerà al progetto le seguenti somme economiche:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 9.2)	€ 15.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€ 5.000
- Utenze dedicate	€ 2.500
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 18)	€ 1.500
- Formazione specifica-Docenti	€ 2.100
- Formazione specifica-Materiali	€ 500
- Spese viaggio e/o spostamenti	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000
TOTALE	€ 29.600

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Coop. CADIAI (P.I. 00672690377)	<i>no profit</i>	Collabora al progetto attraverso attività formative rivolte ai volontari, ai collaboratori del Servizio e agli operatori strutturati del Servizio stesso. Svolge ruolo chiave nelle fasi di formazione e valutazione. Obiettivo 1 (Azioni 1.1 e 1.6) Obiettivo 2 (Azione 2.5) Obiettivo 4.1 (Azione 4.1.5)
AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna	<i>Ente Pubblico</i>	Convenzione per la facilitazione dei percorsi rivolti agli studenti e al personale universitario con disabilità trasversale a tutte le azioni del progetto in particolare: Azioni 1.1 , 1.3, 2.2, 3.3 , 4.1.1., 4.1.2 , 4.1.5 , 6.1.1 , 6.1.2
Centro di Documentazione per l'Integrazione (CDI) del Comune Valsamoggia	<i>No profit</i> Servizio dell'ente pubblico Comune Valsamoggia, gestito in collaborazione con l'Associazione Volhand (ex Associazione Genitori Figli con handicap)	Il CDI ha lo scopo di individuare, promuovere e costituire supporti scientifici, culturali e strumentali da mettere a disposizione di istituzioni e soggetti pubblici e privati per l'integrazione di persone disabili. Collabora al progetto attraverso attività formative rivolte ai volontari, ai collaboratori del Servizio e agli operatori strutturati del Servizio stesso. Offre un servizio di collegamento tra persone e realtà coinvolte sui temi dell'integrazione di disabili e stranieri, per favorire la conoscenza delle risorse presenti sul territorio e per avviare nuove opportunità di collaborazione, di ricerca e di riflessione culturale. In particolare collabora per le azioni Azioni: 1.1 , 2.5 , da 4.1.1 fino a 4.1.5

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Gli operatori volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Per l'attività in attuazione degli Obiettivi:

1 Aumentare il numero totale degli utenti seguiti

2 Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori

4.1 Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico

4.2 Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo, relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti)

6.1 Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in ateneo

6.2 Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale universitario nell'attività lavorativa quotidiana

Attività: tutte				
	Risorsa n.1 Quantità: 7	Postazioni informatiche totali (presenti nell'ufficio del Servizio Studenti con disabilità e DSA sedi di Bologna, Forlì e Cesena)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Attività di front-office (tramite messenger, posta elettronica). Attività di contatto con i docenti e con le strutture. Attività di contatto con i dipendenti universitari. Aggiornamento schede studenti seguiti. Relazioni su progetto di affiancamento del personale.
	Risorsa n.2 Quantità: 6	Telefoni dell'ufficio nelle sedi di Bologna, Forlì e Cesena e dell'Area del Personale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Attività di front-office. Contatti con gli studenti e dipendenti
	Risorsa n.3 Quantità: 7	Scrivanie totali presenti (sedi di Bologna, Forlì e Cesena)		Avere una postazione d'appoggio per incontrare gli studenti, aggiornare le schede, preparare i materiali di studio.
Obiettivo 3 - Fornire materiali di studio accessibili				
Azione 3.4 Raccolta richieste Azione 3.6 Produzione materiali				
	Risorsa n.1 Quantità: 7	Postazioni informatiche dell'ufficio del Servizio Studenti con disabilità è DSA delle 3 sedi (BO, FO, CE)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Raccolta richieste studenti. Creazione e aggiornamento data base elenco richieste. Contatti con le case editrici e autori.
	Risorsa n. 2 Quantità: 6 Risorsa n. 3 Quantità: 3	Telefoni dell'ufficio (BO, FO, CE) Postazioni attrezzate per la creazione di materiali didattici accessibili (con scanner, software ocr, software di	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Raccolta richieste studenti. Contatti con le case editrici e autori. Creazione di materiali di studio accessibili.

		trascrizione) presso sede del Servizio e sede Tecno Lab Bologna. <i>Altre postazioni sono disponibili nelle Biblioteche universitarie anche presso le sedi dei Campus della Romagna (FO-CE)</i>		
	<i>Risorsa n.4</i> <i>Quantità:3</i>	Fotocopiatrice (una su ogni sede BO-CE-FO)	<i>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</i>	Creazione di materiali in formato ingrandito. Copiare appunti di lezioni per studenti che non siano nelle condizioni di prenderli da soli.
	<i>Risorsa n. 5</i> <i>Quantità: 1</i>	Stampante Braille Presso tecno lab	<i>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</i>	Creazione e trascrizione di materiali dal formato cartaceo a quello Braille

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego. Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo

in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Al termine del servizio il Servizio Studenti con Disabilità dell'Ateneo rilascerà **attestato standard** delle conoscenze acquisite e del percorso di apprendimento realizzato nel corso dell'esperienza di SCN. L'Attestazione si riferisce alla certificazione delle competenze per l'apprendimento permanente relativo a conoscenze, abilità e attitudini necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva e l'occupazione, utili ai fini del curriculum vitae personale di ciascun volontario/a.

In Particolare:

Conoscenze (sapere)

Il ruolo professionale nelle professioni d'aiuto; L'assistenza nel disagio adulto; Teorie e tecniche della Comunicazione

Attitudini professionali (saper essere)

Capacità relazionali e comunicative; Capacità di ascolto attivo e partecipe; Disponibilità ed empatia verso le persone con disagio; Attitudine all'iniziativa e alla propositività; Autonomia e responsabilità nella gestione delle risorse; apprendimento delle modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza con disagio e/o disabilità; conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel Servizio; apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.); sviluppare la capacità di lavorare in team sulla base degli obiettivi generali e specifici che ispirano il presente progetto; migliorare la capacità comunicativa, di comprensione ed espressione delle proprie emozioni; acquisizione della capacità di elaborare, realizzare e monitorare progetti personalizzati e collettivi in favore degli utenti

Abilità pratiche (saper fare)

sviluppo della capacità di problem solving nelle situazioni di vita; sviluppo della capacità di organizzazione del lavoro e delle attività da svolgere; utilizzo della strumentazione tecnica d'ufficio, gestione archivi cartacei e virtuali; utilizzo del personal computer, in particolare dei software dedicati e per l'elaborazione di materiale di studio per gli utenti speciali, aggiornamento data base, elaborazione dati; conoscenza dei metodi e delle applicazioni dei piani personalizzati e delle principali norme in materia di assistenza.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

In considerazione del numero dei volontari dei progetti della sede di ASC Bologna verranno attivate le seguenti sedi presso le quali la Formazione sarà erogata :
Arci Servizio Civile Bologna via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna
Arci Emilia-Romagna via S.Maria Maggiore n. 1 Bologna
Centro STAV via Collamarini n. 22 Bologna
Circolo Arci Guido Guernelli via Gandusio n. 6 Bologna
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

34) Contenuti della formazione (*)

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede del servizio studenti con disabilità e DSA di **via Belle Arti 42** oppure presso il Tecno Lab di **via Zamboni 38** (piano terra).
Per i SCU inseriti nei Campus della Romagna la formazione sarà presso le sedi dei Campus di

Cesena e Forlì:
 Servizio Studenti con Disabilità e DSA Forlì **P.le Solieri, 1**
 Servizio Studenti con Disabilità e DSA Cesena **Via Montalti, 69**

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

I suddetti formatori si avvarranno ove necessario per l'articolazione delle giornate di formazione della collaborazione di altri esperti - operatori del Servizio studenti con disabilità e DSA e dell'operatrice di AUSL che svolge ore di consulenza specifica presso il Servizio secondo la convenzione stipulata anche a supporto della formazione dei volontari, a seconda delle competenze specifiche.

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Chattat Rabih nato il 25/05/1958 luogo di nascita: Biskinta (Libano)	Laurea in Medicina e Chirurgia e Diploma di Specializzazione in Psicologia Delegato del Rettore per la disabilità Esperienza nel settore: dal 2001 ricercatore universitario e dal 2005 Professore Associato di Psicologia Clinica, presso la Facoltà di Psicologia Competenze nel settore: Delegato del Rettore per la riduzione degli Handicap dal 31 Marzo 2010, Referente della Scuola di Psicologia per gli studenti con Disabilità e con DSA dall'anno accademico 2006/2007	1. Deficit ed handicap <i>Il modulo è propedeutico a tutte le azioni del progetto.</i>
Beltrammi Sara nata il: 13/07/1978 luogo di nascita: Cesena	Laurea in Educatore professionale Operatrice senior del Servizio studenti con disabilità e DSA Campus della Romagna (Cesena). <i>Competenze nel settore: esperta nel campo della sordità, conoscenza della LIS, conoscenza del funzionamento dei servizi universitari per gli studenti con bisogni speciali, esperta dei supporti agli studenti non udenti (segnanti ed oralisti).</i>	2. I servizi per gli studenti con bisogni speciali in Università
Plachesi Luisa Nata il 23/05/1972 Luogo di nascita: Forlì	Laurea in Psicologia <i>Operatrice del Servizio studenti con disabilità e DSA Campus della Romagna (Forlì).</i> <i>Esperienza nel settore: pluriennale, in qualità di referente degli studenti con Disabilità della Scuola di Scienze Politiche del Campus di Forlì. Dall'anno 2013 ad oggi, operatore dell'Ufficio tutela e inclusione del personale TA</i>	3. Legislazione e Comunicazione
Di Trapani Valentina nata il 17/11/1982	Laurea specialistica classe 87/S Pedagogista, Perfezionamento in Psicopatologia dell'apprendimento e titolo di Alta Formazione in	4. Le difficoltà di studio e i supporti possibili

luogo di nascita: Nuoro	Attività specifiche per studenti con diagnosi di DSA. Operatrice del Servizio studenti con disabilità e DSA con particolare competenze su tema DSA e disabilità uditive. Esperienza nel settore: Esperienza pluriennale nel campo della disabilità e dei disturbi specifici dell'apprendimento. Educatrice presso servizi per persone adulte con disabilità (2007-2010). Operatrice di attività didattiche integrative nelle scuole per il Centro di Documentazione per l'integrazione (2008-2013). Operatrice n doposcuola specializzato in attività di potenziamento per alunni con DSA (2009-2015). Operatrice presso il servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA dal 2016. Competenze nel settore: esperta in strategie e strumenti per lo studio, conoscenza del funzionamento dei servizi universitari per gli studenti con bisogni speciali, in particolare con disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento e con disabilità uditiva	
Nicotra Marta nata il 21/05/1974 a Bologna	Laurea in Scienze della Formazione Corso di perfezionamento per "tutor per l'apprendimento" Operatrice senior del Servizio studenti con disabilità e DSA con particolare competenza sugli studenti con DSA	4. Le difficoltà di studio e i supporti possibili
Palmirotta Luigi nato il 15/03/1972 a Putignano	Laurea in Psicologia Educatore Operatore del Servizio studenti con disabilità e DSA Campus della Romagna, con particolare competenze su tema DSA e psicologo	4. Le difficoltà di studio e i supporti possibili
Ferrini Elisa nata il 08/09/1979 a Bologna	Laurea in Filosofia ad indirizzo psicologico cognitivo Operatore del Servizio studenti con disabilità e DSA con particolare competenze su tema DSA e collaboratrice del CDI (Centro di Documentazione per l'Integrazione) per le tematiche dell'integrazione scolastica delle persone con disabilità	4. Le difficoltà di studio e i supporti possibili
Gencarelli Nicola nato il 03/12/1979 a Bologna	Laurea in Scienze della Formazione Esperto di tecnologie e ausili informatici per la disabilità FONDAZIONE ASPHI ONLUS Docenze sulle principali tecnologie assistive e loro utilizzo nelle diverse situazioni di handicap	5. Le tecnologie a supporto dello studio
Zamarra Giusi nata il 31/08/1988 a Avellino	Esperta di tecnologie e ausili informatici per la disabilità FONDAZIONE ASPHI ONLUS Docenze sulle principali tecnologie assistive e loro utilizzo nelle diverse situazioni di handicap	5. Le tecnologie a supporto dello studio

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Modulo 1: Deficit ed handicap		
Formatore	Contenuti	Ore
Prof. Rabih Chattat: Delegato del Rettore per la disabilità	<i>Temi da trattare: Differenza fra deficit ed handicap; i diversi tipi di deficit (cecità, sordità, dislessia, disabilità motoria, disagio psichico); riduzione degli handicap; buone prassi nella relazione di aiuto; la comunicazione e l'accompagnamento; la maggiore autonomia possibile; il progetto di vita.</i> <i>Il modulo è propedeutico a tutte le azioni del progetto (anche attraverso modalità di lavoro a distanza attraverso studio di materiali e discussione)</i>	28
Modulo 2: I servizi per gli studenti con bisogni speciali in Università		
Formatore	Contenuti	Ore
Dott.ssa Sara Beltrammi	<i>Temi da trattare: i servizi per gli studenti con bisogni speciali; le modalità organizzative del percorso universitario.</i>	4
Modulo 3: Legislazione e Comunicazione		
Formatore	Contenuti	Ore
Dott.ssa Plachesi Luisa	Cenni sulla legislazione relativa all'inserimento lavorativo/ e legislazione sull'inclusione scolastica La comunicazione: modalità rispetto ai colleghi con difficoltà.	4
Modulo 4: Le difficoltà di studio e i supporti possibili		
Formatori	Contenuti	Ore
Dott.ssa Valentina Di Trapani Dott.ssa Marta Nicotra Dott. Luigi Palmirota Dott.ssa Elisa Ferrini	Gli stili cognitivi e di apprendimento, le difficoltà di studio, le strategie per uno studio efficace, gli strumenti per supportare nello studio. Deficit visivi e uditivi; Disabilità motorie, patologie e disagio psichico - 3 ore + 3 ore Dislessia: Stili cognitivi- Motivazione e organizzazione	19

	-3 ore Strategie per appunti, mappe, schemi riassunti -3 ore Strategie per lo studio e per l'esame -3 ore Incontro di formazione e di condivisione dell'esperienza -2 ore + 2 ore	
Modulo 5: Le tecnologie digitali per il supporto degli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento		
Formatori	Contenuti	Ore
Nicola Gencarelli (Asphi) Giusi Zamarra (Asphi)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Deficit, Disabilità, Handicap 2. Il modello ICF. 3. La logica dei mediatori. 4. Gli ausili e le tecnologie per lo studio: una panoramica. Accessibilità delle tecnologie e dei contenuti digitali (3 ore) 5. Ausili, strumenti e strategie per le disabilità visive. 6. Ausili, strumenti e strategie per le disabilità uditive. (3 ore) 7. Ausili, strumenti e strategie per le disabilità motorie. 8. Ausili, strumenti e strategie per i disturbi specifici dell'apprendimento. 9. Stampante 3D e prototipazione rapida per la creazione di ausili creativi. (3 ore) 	9

Formatore	Tem	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)
<p>Modulo A: Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti: <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio 		

- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui

gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di **72** ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica, in considerazione delle particolari caratteristiche degli utenti, richiede un lasso di tempo maggiore per essere elaborata e messa in pratica, nonché continue verifiche di apprendimento. Pertanto sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto. Il modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà comunque erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini